

**Autorità per le Garanzie
nelle Comunicazioni**

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI

**(ART. 26 COMMA 3 D.LGS. 81/08
E S.M.I.)**



REV 02 DEL 26/07/2022

**Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti**

Approvazione:

	FIRMA	DATA
Datore di lavoro committente		

Presa Visione:

Datore di lavoro appaltatore/subappaltatore per:	FIRMA	DATA

SOMMARIO

SEZIONE – DESCRIZIONE DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO	5
1 Introduzione	5
2 Scopo	5
3 Campo di applicazione	6
4 Riferimenti normativi	7
5 Definizioni	7
6 Interpretazione	9
7 Modalità di valutazione delle interferenza	10
8 Attività oggetto dell'appalto e ditte esecutrici	12
9 Figure di riferimento	22
SEZIONE – IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI SPECIFICI	23
10 Rischi potenziali esistenti negli ambienti di lavoro oggetto dell'appalto e misure adottate dal Committente	23
11 Valutazione dei rischi negli ambienti di lavoro	24
12 Misure di prevenzione e protezione igienico – impiantisco – strutturale	27
13 Misure di prevenzione organizzative	28
14 Misure di prevenzione e protezione antincendio (estratto piano emergenza)	30
SEZIONE – RISCHI INTERFERENTI.....	45
15 Rischi introdotti dall'appaltatore	45
16 Valutazione del rischio da interferenze	46
16.1 Cronoprogramma delle attività	46
16.2 Tabella valutazione Interferenze	47
17 Misure atte ad eliminare i rischi da interferenza dei lavoratori (tra committente e appaltatore o tra i diversi appaltatori)	49
17.1 Misure da adottare per tipologia di attività prevista dall'appalto	50
17.2 Misure tecniche/organizzative per fattore di rischio	52
SEZIONE – COSTI DELLA SICUREZZA	54
18 Costi per la sicurezza	54



18.1	Costi per la sicurezza interferenze.....	55
	SEZIONE - ALLEGATI	56
19	ALLEGATO A - Modulo Anagrafica impresa appaltatrice	57
20	ALLEGATO B – Modulo Descrizione e organizzazione della attività in appalto	59
21	ALLEGATO C – Modulo Fonti di rischio ditta appaltatrice	60
22	ALLEGATO D – Modulo Avviso lavori/Cooperazione e coordinamento.....	61



SEZIONE – DESCRIZIONE DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO

1 Introduzione

Gli obblighi legislativi inerenti la tutela dei lavoratori nei casi di affidamento dei lavori all'interno dell'azienda, ad imprese appaltatrici o a lavoratori autonomi attribuiscono forte responsabilità al Datore di Lavoro, individuato, appunto, come il soggetto destinatario degli oneri di maggiore consistenza per la tutela dei lavoratori sia di propria dipendenza che operanti per l'appaltatore. Con tale premessa e prendendo atto del fatto che le problematiche connesse alla corretta gestione degli appalti rivestono vitale importanza ai fini della sicurezza e dell'incolumità di tutto il personale presente nell'Ente (sia dipendenti che esterni, ditte, ecc...) si rende necessario dare una regolamentazione interna che affronti in maniera organica il tema degli appalti alla luce delle indicazioni normative in essere.

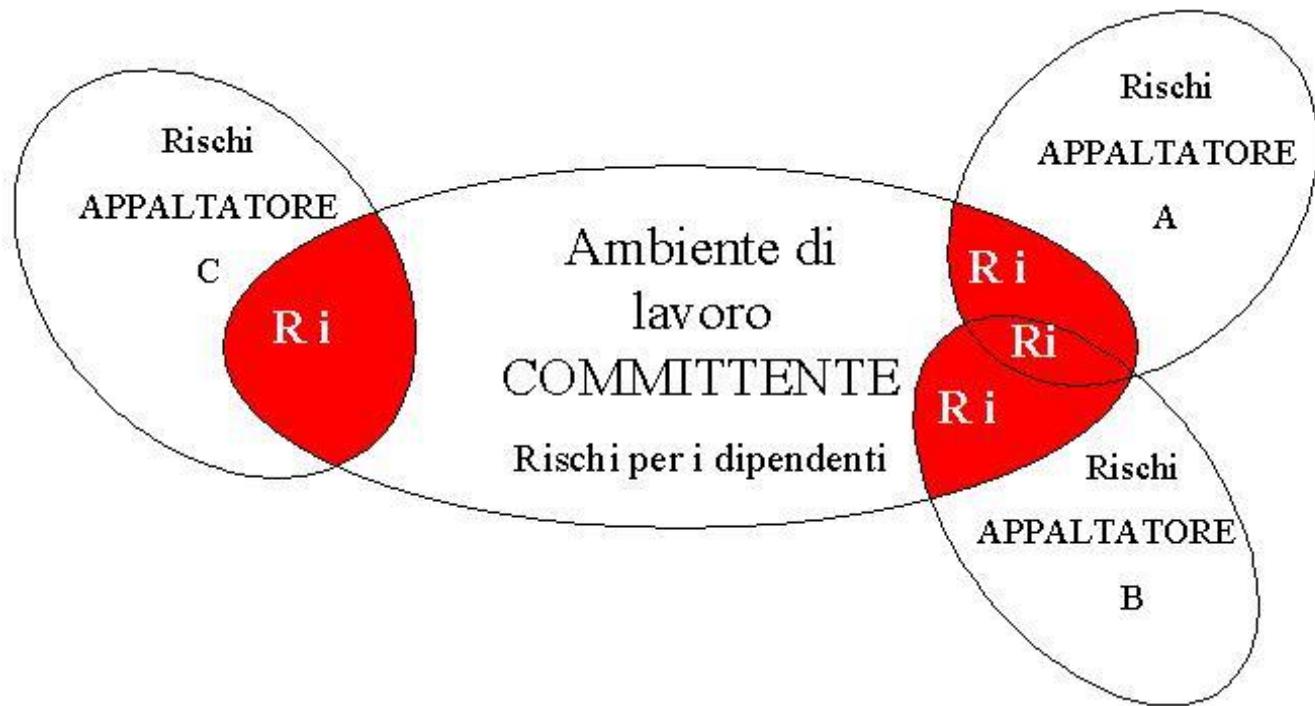
2 Scopo

L'adozione per legge di forme organizzative e norme di comportamento, che tengano conto di particolari condizioni operative che si instaurano quando più soggetti o imprese si trovano a lavorare contemporaneamente nello stesso ambito, obbliga l'applicazione del coordinamento in quanto scaturisce la possibilità che l'interferenza tra lavori eseguiti contemporaneamente da imprese diverse o da queste e lavoratori del Committente rappresenti un rischio significativo di danni e infortuni sul lavoro.

L'attuazione di procedure di coordinamento, da effettuarsi a monte delle attività stesse, partendo dal presupposto che, nei casi di attività lavorative svolte presso l'Ente da soggetti terzi, devono essere soddisfatti, prioritariamente, i contenuti dell'art. 26 del D.Lgs. 81/2008, garantisce un sistema di coordinamento e di interventi di prevenzione e protezione dei rischi atti a ridurre

3 Campo di applicazione

Il D.U.V.R.I. è lo strumento attraverso il quale il **COMMITTENTE** individua e valuta i rischi generati all'interno dei suoi ambienti dalla contemporanea esecuzione di lavori ad opera di **APPALTATORI**



Le disposizioni della presente procedura attengono tutte le attività lavorative oggetto di appalto svolte negli ambienti di lavoro dell'Amministrazione.

4 Riferimenti normativi

Legge n. 123 del 3 agosto 2007 (*Misure in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro e delega al Governo per il riassetto e la riforma della normativa in materia*),

Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81: *Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro*.

D.Lgs 81/2008: Articolo 26: *Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione* (rif.: art. 1, comma 2, lett. s., n. 1, l. n. 123/2007; art. 7 d.lgs. n. 626/1994 modificato dalla l. n. 123/2007)

5 Definizioni

Committente: è il soggetto per conto del quale l'intera opera viene realizzata, indipendentemente da eventuali frazionamenti della sua realizzazione. Tale soggetto deve essere una persona fisica in quanto titolare di obblighi penalmente sanzionabili.

Appalto: può essere di opera o di servizio; la differenza risiede nel fatto che l'appalto d'opera comporta per l'appaltatore una rielaborazione e trasformazione della materia, diretta a produrre un nuovo bene materiale ovvero ad apportare sostanziali modifiche al bene già esistente; l'appalto di servizio invece mira a produrre un'utilità atta a soddisfare un interesse del committente, senza elaborazione della materia.

Appaltatore: è il soggetto che si obbliga nei confronti del committente a fornire un'opera e/o una prestazione con mezzi propri;

Subappaltatore: è il soggetto che si obbliga nei confronti dell'appaltatore a fornire un'opera e/o una prestazione con mezzi propri;

Lavoratore autonomo o prestatore d'opera: è colui che mette a disposizione del committente, dietro un compenso, il risultato del proprio lavoro. Se la singola persona compone la ditta individuale e n'è anche titolare è l'unico prestatore d'opera della ditta.

Personale: il personale dipendente che opera nell'Azienda.

Contratto d'appalto: l'appalto è il contratto con il quale una parte assume, con organizzazione dei mezzi necessari e con gestione a proprio rischio, il compimento di un'opera o di un servizio verso un corrispettivo in denaro (art. 1655 cod. civ.).

Pertanto, fra committente e appaltatore è stipulato un contratto articolato principalmente su:

- l'oggetto dell'opera da compiere,
- le modalità d'esecuzione,
- i mezzi d'opera,
- le responsabilità,
- l'organizzazione del sistema produttivo,
- le prerogative e gli obblighi.

Quando l'opera è eseguita al di fuori del luogo di lavoro del committente, sull'appaltatore gravano gli oneri economici, riguardanti la rimuneratività dell'opera che va a seguire, e gli oneri penali, connessi alle violazioni colpose della normativa di sicurezza.

Subappalto: il subappalto è un contratto fra appaltatore e subappaltatore cui è estraneo il committente, nonostante l'autorizzazione. L'appaltatore non può dare in subappalto l'esecuzione dell'opera se non autorizzato dal committente (art. 1656 cod. civ.).

Contratto d'opera: il contratto d'opera si configura quando una persona si obbliga verso "un'altra persona fisica o giuridica" a fornire un'opera o un servizio pervenendo al risultato concordato senza vincolo di subordinazione nei confronti del committente (art. 2222 cod. civ.).

6 Interpretazione

La circolare interpretativa del Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale n.24 del 14 novembre 2007 ha *“escluso dalla valutazione dei rischi da interferenza per le seguenti tipologie di attività:*

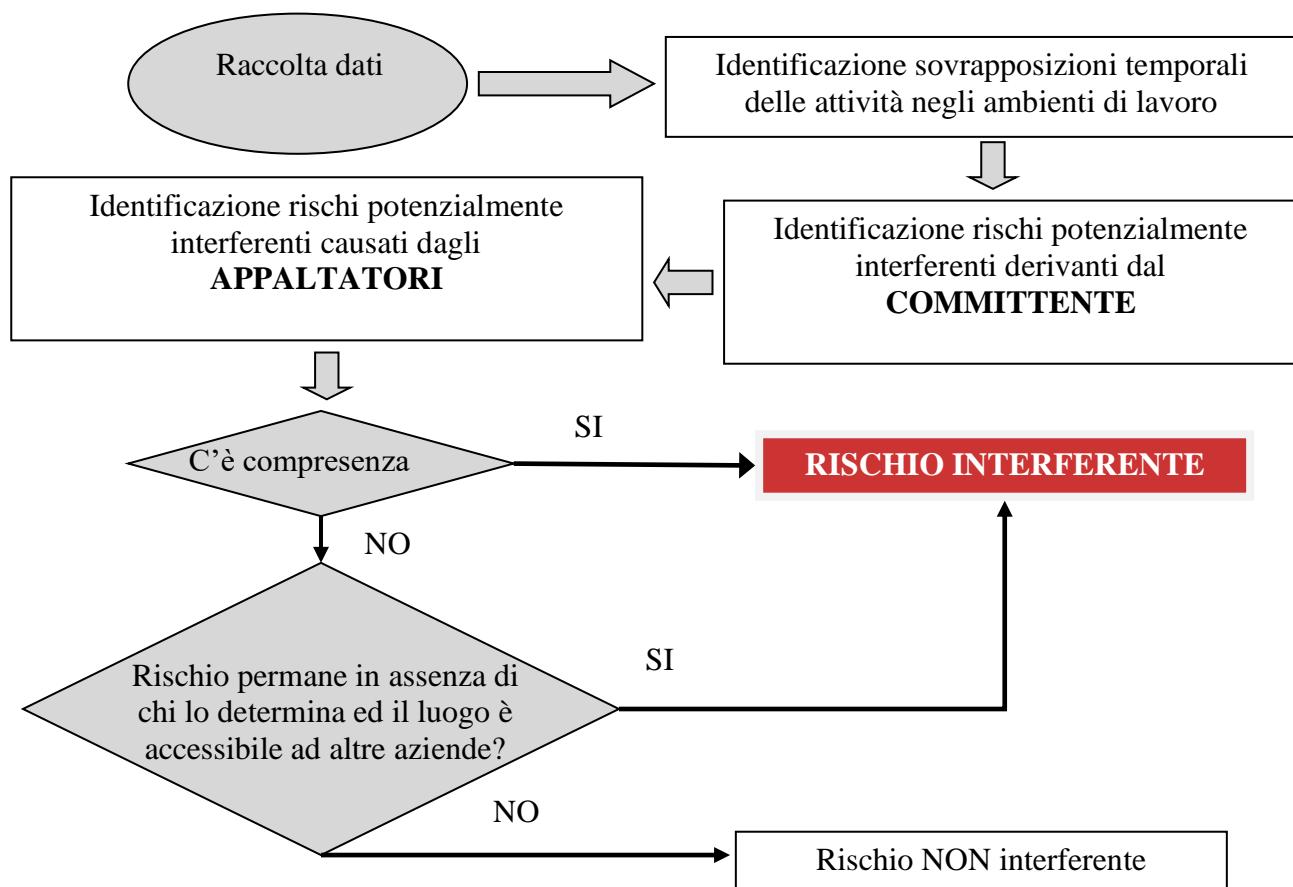
- a) nella mera fornitura senza installazione, salvo i casi in cui siano necessarie attività o procedure suscettibili di generare interferenza con la fornitura stessa, come per esempio la consegna di materiali e prodotti nei luoghi di lavoro;
- b) per i servizi per i quali non è prevista l'esecuzione all'interno della Stazione appaltante, intendendo per «interno» tutti i locali/luoghi messi a disposizione dalla stessa per l'espletamento del servizio, anche non sede dei propri uffici;
- c) per i servizi di natura intellettuale, anche se effettuati presso la stazione appaltante.
- d) nei contratti rientranti nel campo di applicazione del decreto legislativo n. 494/1996 (ora Titolo IV del D.Lgs 81/2008), per i quali occorre redigere il Piano di sicurezza e coordinamento in quanto l'analisi dei rischi interferenti e la stima dei relativi costi sono contenuti nel Piano di sicurezza e coordinamento.

7 Modalità di valutazione dell'interferenza

Per effettuare la valutazione dei rischi interferenti si deve:

- 1) Individuare le ditte/società appaltatrici e loro attività specifiche;
- 2) Individuare i rischi della Committente e le misure di prevenzione e protezione attuate;
- 3) Individuare i rischi potenzialmente interferenti delle ditte appaltatrici;
- 4) Svolgere un'attenta analisi spazio-temporale delle attività previste dall'appalto;
- 5) Redigere il CRONOPROGRAMMA dei lavori evidenziando:
 - i lavori in appalto;
 - l'esecutore della lavorazione;
 - l'ambiente di lavoro in cui viene svolta la lavorazione;
 - i fattori di rischio per le attività lavorative.

Di seguito si riporta il diagramma di flusso che schematizza la metodologia di valutazione della presenza dei rischi potenziali da interferenza:



La valutazione finale della stima del "Rischio da interferenza" avviene seguendo la seguente matrice:

		<u>DANNO</u>		
		DANNO LIEVE	DANNO MODERATO	DANNO GRAVE
<u>PROBABILITÀ'</u>	MOLTO IMPROBABILE	Rischio Basso	Rischio Basso	Rischio Alto
	IMPROBABILE	Rischio Basso	Rischio Medio	Rischio Molto Alto
	PROBABILE	Rischio Medio	Rischio Alto	Rischio Molto Alto
	MOLTO PROBABILE	Rischio Medio	Rischio Molto Alto	Rischio Molto Alto

CATEGORIA DI RISCHIO	VALUTAZIONE DI TOLLERABILITÀ'	VALORE
Rischio Basso	rischio accettabile	1 < Ri < 2
Rischio Medio	rischi che devono essere ridotti fino a risultare tollerabili o accettabili	3 < Ri < 4
Rischio Alto	rischio inaccettabile	6 < Ri < 12
Rischio Molto Alto		

Legenda

PROBABILITÀ'	GIUDIZIO	DEFINIZIONI E CRITERI
MI	Molto improbabile	Durante la vita lavorativa di una persona la <u>probabilità di accadimento dell'evento è inferiore all'1%</u>
I	Improbabile	Tipicamente l'evento accade ad una persona <u>una volta durante la sua vita lavorativa</u>
P	Probabile	Tipicamente l'evento accade ad una persona <u>una volta ogni cinque anni</u>
MP	Molto probabile	Tipicamente l'evento accade ad una persona almeno <u>una volta ogni sei mesi</u>

DANNO	GIUDIZIO	DEFINIZIONI E CRITERI
DL	Danno Lieve	Fastidio, irritazione (es. mal di testa); Malattia temporanea comportante disagio Ferite superficiali; piccoli tagli e abrasioni; irritazione agli occhi causata da polvere
DM	Danno Moderato	Perdita parziale dell'udito; dermatiti; asma; disturbi agli arti superiori; malattie comportanti inabilità minori permanenti Lacerazioni; ustioni; traumi; distorsioni; piccole fratture
DG	Danno grave	Grave malattia mortale; grave inabilità permanente Lesioni mortali; amputazione; lesioni multiple; gravi fratture

8 Attività oggetto dell'appalto e ditte esecutrici

Di seguito si riporta la descrizione lavorazioni (con orario di lavoro e luoghi interessati dal lavoro):

Rif: (Allegato A e B)

DITTA ESECUTRICE	SERVIZIO	DESCRIZIONE
Su chiamata	MANUTENZIONE EDILE	<p>Si intendono comprese nella manutenzione edile degli immobili l'insieme di attività-servizi mirate a salvaguardarne il valore e l'integrità ed a mantenere l'efficienza e la salubrità degli ambienti di lavoro.</p> <p>Oggetto</p> <p>Le attività- saranno condotte nelle seguenti aree di intervento:</p> <ol style="list-style-type: none">1. Mantenimento del regolare funzionamento mediante la pulizia e lubrificazioni dei movimenti nonché la riparazione ovvero sostituzione in tutti i casi in cui le componenti non risultino più riparabili di avvolgibili e tende alla veneziana orizzontali o verticali in metallo, plastica, tessuti plastificati2. Mantenimento del regolare funzionamento di tutti gli infissi in metallo e/o legno, interni ed esterni, compresa la riparazione, ovvero la sostituzione in tutti i casi in cui le componenti non risultino più riparabili delle ferramenta ed accessori come maniglie di ogni tipo, cerniere, bilici, serrature molle chiudi-porta aeree ed a pavimento3. Mantenimento della integrità di cancellate, inferriate, griglie, botole, pensiline metalliche, con raddrizzatura e riparazione di aste danneggiate e con sostituzione di viti e bulloni o mediante saldature4. Sostituzione dei vetri rotti di qualunque tipo, su infissi interni od esterni in legno o metallo5. Sistemazione di pavimenti smossi compreso ove non risulti possibile la riutilizzazione del pavimento esistente, la fornitura di nuovo pavimento il più possibile analogo all'esistente tra quelli reperibili nel corrente commercio;6. Sistemazione di rivestimenti di qualunque tipo, sia interni che esterni smossi compreso, ove non risulti possibile la riutilizzazione del rivestimento esistente, la fornitura di nuovo rivestimento il più possibile analogo all'esistente tra quelli reperibili nel corrente commercio;



Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti



DITTA ESECUTRICE	SERVIZIO	DESCRIZIONE
		<p>7. Ripresa di intonaci di qualunque tipo, sia interni che esterni</p> <p>8. Rifissaggio e ripristino di soglie, gradini, sottogradi o zoccolini battiscopa</p> <p>9. Riparazione di cornicioni e copertine di pietra</p> <p>10. Ripristino di impermeabilizzazione compreso ove non risulti possibile la riutilizzazione dell'eventuale pavimentazione rimossa per l'esigenza la fornitura di nuovo pavimento il più possibile analogo all'esistente tra quelli reperibili nel corrente commercio</p> <p>11. Eliminazione di eventuali crepe sui muri interni e perimetrali</p> <p>12. Mantenimento della integrità dei paraspigoli esistenti sui gradini delle scale</p> <p>13. Mantenimento integrità della pavimentazione degli uffici</p> <p>14. Periodica tinteggiatura/verniciatura/pulitura delle pareti metalliche e in muratura</p> <p>15. terrazze e tetti con riparazione di bocchettoni e pluviali esterni e gronde</p> <p>La suddetta lista non deve considerarsi esaustiva. Ulteriori attività-servizi attinenti la manutenzione ordinaria degli immobili potranno essere inserite nel corso del contratto, di comune accordo tra le Parti, ed in conseguenza delle problematiche effettivamente riscontrate nel corso del servizio.</p>



DITTA ESECUTRICE	SERVIZIO	DESCRIZIONE
ITS Impianti Tecnologici Speciali	MANUTENZIONE IMPIANTO ELETTRICO	<p>Si intende compreso nell'impianto elettrico degli immobili il complesso di apparecchiature e linee di distribuzione elettrica a partire dal punto di consegna dell'Ente erogatore fino al punto di consegna all'utilizzatore (punto presa o comando), inclusi i sistemi di illuminazione con i rispettivi corpi illuminanti, i quadri elettrici di distribuzione, i sistemi di alimentazione alternativa (UPS) ossia l'insieme di operazioni mirate a mantenerne l'efficienza e la sicurezza.</p> <p>Oggetto</p> <p>Le attività riguarderanno, ma non saranno limitati a, le seguenti aree di intervento:</p> <ol style="list-style-type: none">1. interruttori e prese di qualsiasi tipo compresa la sostituzione in tutti i casi in cui non risultino più riparabili dei frutti deteriorati2. corpi illuminanti a soffitto o a parete o esterni mediante la sostituzione di lampade di qualunque tipo: ad incandescenza, fluorescenti, slim, alogene, a vapori etc. deteriorate o esaurite, nonchè la riparazione ovvero la sostituzione in tutti i casi in cui le componenti non risultino più riparabili di ogni accessorio elettrico e di quelli dei corpi illuminanti e così di: reattori, starter, portalampade, schermi e parabole, supporti, tigi, borchie, etc.3. impianti di chiamata, sonori e/o luminosi, compresa la sostituzione dei campanelli, pulsanti, lampade e trasformatori deteriorati4. impianti di sicurezza per la segnalazione delle vie di esodo e le uscite di sicurezza, con tutti gli interventi previsti per i corpi illuminanti, compresa la riparazione ovvero sostituzione delle batterie statiche e delle componenti elettroniche di governo5. cabine elettriche MT/BT e/o B.T. e di trasformazione compresi i sistemi di riasamento che dovranno garantire un cosφ e quadri elettrici con verifica e pulizia dei contatti degli interruttori e degli strumenti di misura compresa la sostituzione delle lampade spia e dei fusibili deteriorati6. sistemi UPS, se non dedicati a specifiche attività-servizi produttive, compreso i gruppi di batterie connessi7. Gruppi elettrogeni8. Reti di terra9. Sistemi parafulmine <p>La suddetta lista non deve considerarsi esaustiva. Ulteriori attività-servizi attinenti la manutenzione ordinaria degli immobili potranno essere inserite nel corso del contratto, di comune accordo tra le Parti, ed in conseguenza delle problematiche effettivamente riscontrate nel corso del servizio.</p>



Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti



DITTA ESECUTRICE	SERVIZIO	DESCRIZIONE
ITS Impianti Tecnologici Speciali	MANUTENZIONE IMPIANTI TECNOLOGICI	<p>Si intende compreso nella manutenzione degli impianti tecnologici degli immobili il complesso di attività-servizi mirate ad assicurare un efficiente funzionamento dei sistemi di riscaldamento e condizionamento e conseguentemente a garantire idonee condizioni climatiche all'interno degli ambienti di lavoro.</p> <p>Oggetto</p> <p>Le attività riguarderanno la manutenzione degli impianti tecnologici per assicurare i tempi di ripristino successivamente indicati, e riguarderanno, ma non saranno limitati alle seguenti aree di intervento:</p> <ol style="list-style-type: none">1. apparecchiature di produzione caldo e freddo (caldaie e gruppi frigoriferi)2. condizionatori autonomi3. le unità di trattamento aria con i ventilatori ed i relativi organi di trasmissione4. le linee di trasferimento dei fluidi termovettori (aria e/o acqua) con le relative apparecchiature di pompaggio, sezionamento e regolazione5. i sistemi terminali di distribuzione6. i sistemi di filtraggio dell'aria7. gli organi di regolazione e comando8. la commutazione dei sistemi estate/inverno <p>La suddetta lista non deve considerarsi esaustiva. Ulteriori attività-servizi attinenti la manutenzione ordinaria degli immobili potranno essere inserite nel corso del contratto, di comune accordo tra le Parti, ed in conseguenza delle problematiche effettivamente riscontrate nel corso del servizio.</p>



Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti



DITTA ESECUTRICE	SERVIZIO	DESCRIZIONE
ITS Impianti Tecnologici Speciali	MANUTENZIONE IMPIANTO IDRICO - SANITARIO	<p>Si intende compreso nell'impianto idrico-sanitario degli immobili il complesso di apparecchiature e linee di distribuzione idrica (acqua potabile) a partire dal punto di consegna dell'Ente erogatore fino ai punti di consegna all'utilizzatore, i servizi igienici, le reti di scarico acque chiare e scure e nella relativa attività-servizi di manutenzione l'insieme di operazioni mirate a mantenerne l'efficienza e la sicurezza.</p> <p>Oggetto</p> <p>Le attività saranno limitate a, le seguenti aree di intervento:</p> <ol style="list-style-type: none">1. impianti di adduzione e distribuzione di acqua compresi accessori quali: rubinetti, saracinesche, galleggianti o batterie per cassette di scarico, scaldaacqua elettrici, nonchè tutti i raccordi esterni alle tubazioni di adduzione come cannucce anche flessibili e tubi vaso-muro;2. impianti di scarico di acque bianche e nere di vasi igienici, lavabi, bidets, lavelli, orinatoi, scatole sifonate, flussostati;3. impianti di sollevamento acqua con le relative elettropompe, premistoppa, cuscinetti, valvole, pressostati, telesalvamotori nonchè l'eventuale riavvolgimento dei motori elettrici;4. cabine idriche e relativi accessori idraulici quali: saracinesche, valvole, rubinetti a galleggiante e galleggianti di qualunque dimensione, raccordi,5. pozzetti interni ed esterni delle acque nere6. Impianti autoclave7. impianto di decalcificazione con reintegro del sale marino industriale nell'apposito contenitore8. pompe e motopompe di sollevamento acque piovane9. opere di pronto intervento per il prosciugamento di locali allagati.10. Sanitari dei servizi igienici e relativi accessori <p>La suddetta lista non deve considerarsi esaustiva. Ulteriori attività-servizi attinenti la manutenzione ordinaria degli immobili potranno essere inserite nel corso del contratto, di comune accordo tra le Parti, ed in conseguenza delle problematiche effettivamente riscontrate nel corso del servizio.</p>



Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti



DITTA ESECUTRICE	SERVIZIO	DESCRIZIONE
ITS Impianti Tecnologici Speciali	MANUTENZIONE IMPIANTI ANTINCENDIO	<p>Si intende compreso negli impianti antincendio degli immobili il complesso di apparecchiature di rilevazione e spegnimento, fisse e portatili, finalizzate a preservare le aree dal rischio di incendio in accordo a quanto stabilito nei Certificati di Prevenzione Incendi rilasciati dai VVFF per le specifiche destinazioni d'uso e dalla normativa vigente in materia di Sicurezza sul Lavoro e nella relativa attività-servizio di manutenzione l'insieme di operazioni mirate a mantenerne l'efficienza e la sicurezza.</p> <p>Oggetto</p> <p>Le attività riguarderanno, ma non saranno limitati a, le seguenti aree di intervento:</p> <ol style="list-style-type: none">1. Sistemi di pressurizzazione2. Manichette antincendio3. Sistemi di distribuzione idrica4. Serbatoi di accumulo5. Sistemi di rilevazione incendi comprese le centraline, gli allarmi, i sensori6. Estintori7. Gruppi motopompa VVFF <p>La suddetta lista non deve considerarsi esaustiva. Ulteriori attività-servizi attinenti la manutenzione ordinaria degli immobili potranno essere inserite nel corso del contratto, di comune accordo tra le Parti, ed in conseguenza delle problematiche effettivamente riscontrate nel corso del servizio.</p>



Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti



DITTA ESECUTRICE	SERVIZIO	DESCRIZIONE
UNIONE GENERALE IMMOBILIARE	MANUTENZIONE IMPIANTO ASCENSORI	<p>Si intendono comprese nella manutenzione degli impianti ascensori degli immobili di seguito indicati l'insieme di attività-servizi mirate a salvaguardarne l'efficienza e la sicurezza.</p> <p>Oggetto</p> <p>Le attività riguarderanno, ma non saranno limitati a, le seguenti aree di intervento:</p> <ol style="list-style-type: none">revisione, controllo periodico, pulizia, lubrificazione, messa a punto, riparazione o sostituzione per normale avaria di tutte le parti dell'impianto e dei dispositivi di comando quali: motori, meccanismi, paracadute di sicurezza, limitatore di velocità, teleruttori, relè, contatti, serrature di sicurezza delle porte ai piani, camme, interruttori di fine corsa, interruttore di protezione del motore, linee elettriche nel vano corsa e nel locale macchine, efficienza dei collegamenti di terra, pulegge, cuscinetti, funi di trazione, cavi flessibili, morsettiera, bottoniere, pattini di guida normali ed a rullo, rivestimento per ceppi freno, catene e i loro attacchi <p>La suddetta lista non deve considerarsi esaustiva. Ulteriori attività-servizi attinenti la manutenzione ordinaria degli immobili potranno essere inserite nel corso del contratto, di comune accordo tra le Parti, ed in conseguenza delle problematiche effettivamente riscontrate nel corso del servizio.</p>



Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti



DITTA ESECUTRICE	SERVIZIO	DESCRIZIONE
MAST srl	SERVIZIO DI PULIZIA	<p>Si intende compreso nei servizi pulizia includendo in essi anche quelli di sanificazione, disinfezione, disinfestazione e derattizzazione, l'insieme di attività-servizi mirate a garantire la pulizia e salubrità dei luoghi di lavoro</p> <p>Oggetto</p> <p>Le attività riguarderanno le seguenti aree di intervento</p> <p><i>Pulizia</i></p> <ul style="list-style-type: none">• Svuotamenti cestini carta straccia (tutte le aree):• Svuotamento e pulizia posaceneri (tutte le aree):• Scopatura delle pavimentazioni (tutte le aree):• Lavaggio delle pavimentazioni:• Battitura delle moquette:• Pulizia e disinfezione dei locali adibiti a servizi igienici:• Eliminazione di impronte dalla vetrata di accesso:• Eliminazione delle ragnatele:• Spazzatura ed eliminazione dei rifiuti• Pulizia scale esterne e interne• Lavaggio vetri esterni <p>La suddetta lista non deve considerarsi esaustiva. Ulteriori attività-servizi attinenti la manutenzione ordinaria degli immobili potranno essere inserite nel corso del contratto, di comune accordo tra le Parti, ed in conseguenza delle problematiche effettivamente riscontrate nel corso del servizio.</p>



Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti



DITTA ESECUTRICE	SERVIZIO	DESCRIZIONE
	SERVIZIO DI CONTACT CENTER	<p>Si intende compreso nel servizio di contact center l'attività di assistenza sistematica, di manutenzione per tutte le componenti (telefoniche ed informatiche) del CC, la fornitura e la configurazione delle nuove componenti telefoniche (CTI, ACD, IVR, call recorder), il potenziamento dell'attuale infrastruttura hardware/software, un servizio di implementazione, tuning ed integrazione dell'esistente CRM con le componenti di nuova fornitura e la relativa formazione per le nuove componenti sviluppate.</p> <p>Oggetto</p> <p>Le attività riguarderanno il piano 24° e il servizio sarà così articolato:</p> <ul style="list-style-type: none">• <u>Mese 1</u><ul style="list-style-type: none">○ Formazione da parte di funzionari dell'Agcom degli operatori di contact center sulle tematiche di competenza dell'Autorità○ Erogazione del servizio di contact center○ Tuning del CRM○ Avvio, da parte dell'aggiudicatario, delle procedure di acquisizione dell'hardware e del software per la realizzazione dell'infrastruttura del CC• <u>Mesi 2-3</u><ul style="list-style-type: none">○ Installazione e configurazione dell'hardware e del software per la realizzazione dell'infrastruttura del CC○ Integrazione CRM-CTI○ Tuning del CRM○ Erogazione del servizio di contact center○ Formazione specialistica di dipendenti AGCOM e degli amministratori da parte di tecnici.• <u>Mesi 3-60:</u>



Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti



DITTA ESECUTRICE	SERVIZIO	DESCRIZIONE
	SERVIZIO DI CONTACT CENTER	<ul style="list-style-type: none">○ Erogazione del servizio di contact center○ Consolidamento della Knowledge Base○ Implementazione delle nuove funzionalità del CRM○ Tuning del CRM○ Assistenza per tutto il CC○ Manutenzione per tutto il CC● <u>Mesi 61-63:</u><ul style="list-style-type: none">○ Assistenza nella presa in carico del CC da parte di nuovo aggiudicatario o da parte dell'Autorità.

9 Figure di riferimento

Al fine di stabilire la linea di comando e le persone di riferimento dell'appalto vengono di seguito riportati i nominativi dei responsabili dell'applicazione della cooperazione e coordinamento per le ditte appaltatrici.

I dati sono ricavabili anche attraverso il modulo/scheda in allegato A

PERSONALE INCARICATO DELLA GESTIONE SICUREZZA - IMPRESA APPALTATRICE	
IMPRESA APPALTATRICE	
SEDE	
DATORE DI LAVORO	
RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE (RSPP)	
RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA (RLS)	
ADDETTI AL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (ASPP)	
MEDICO COMPETENTE	
LAVORATORI INCARICATI Alla lotta antincendio e gestione delle emergenze	
LAVORATORI INCARICATI al primo soccorso	
Personale incaricato alle attività in appalto	

SEZIONE – IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI SPECIFICI

10 Rischi potenziali esistenti negli ambienti di lavoro oggetto dell'appalto e misure adottate dal Committente

Tutti gli ambienti di lavoro presenti all'interno dell'Amministrazione sono stati suddivisi in aree omogenee ai fini della individuazione dei rischi potenziali presenti, anche particolari, cui sono esposti sia il personale della Committente e sia il personale delle ditte appaltatrici che, in relazione all'oggetto dell'appalto, sono autorizzate ad accedervi per eseguire le proprie attività.

I gruppi omogenei individuati come area sono riportati nella seguente tabella: L'appartenenza della tipologia di ambiente di lavoro all'area omogenea è, strettamente correlata ai rischi potenziali che potrebbero esserci in relazione alle:

- attività lavorative svolte all'interno,
- attrezzature
- agenti chimici
- agenti fisici

Sulla base di quanto esposto si riportano, di seguito, le caratteristiche di ogni area omogenea per rischi potenziali relativamente alle fonti di rischio individuate. Ad ogni area omogenea vengono riportate le misure di prevenzione attuate dalla Committente.

11 Valutazione dei rischi negli ambienti di lavoro

Al fine della valutazione dei rischi, la suddivisione dei locali viene effettuata sulla base della tipologia di attività svolte:

	Destinazione d'uso	Raggruppamento secondo tipologia di attività
1	Ufficio	Impiegati
2	Archivi	Impiegati
3		
4		
5		
6		
7		
8		

Vengono di seguito riepilogate le schede di rischio per ciascuna tipologia di ambiente; per ciascuna fonte di pericolo vengono riportati la probabilità P che l'evento si verifichi (scala da 1 a 4), la gravità G (scala da 1 a 4) e l'indice di rischio R, ottenuto dal prodotto di PxG (valori da 1 a 16).

Valori di P

Improbabile	1
Poco probabile	2
Medio	3
Alto	4

Valori di G

Basso	1
Medio	2
Alto	3
Molto alto	4

Valori di R

Non significativo	1
Basso	2<R<4
Medio	4<R<8
Alto	8<R<16

TIPOLOGIA DEI LUOGHI	UFFICI
Conformazione strutturale, ergonomia	Gli spazi di lavoro sono correttamente dimensionati in funzione del n. di postazioni presenti ed organizzati in modo da consentire un agevole passaggio. Nonostante ciò, si ponga particolare attenzione al passaggio in prossimità delle apparecchiature elettriche.
Impianti a servizio apparecchiature	Gli impianti sono rappresentati dall'impianto elettrico; in ogni caso, l'impianto è in grado di supportare il carico da apparecchiature utilizzate dalle ditte esterne. In caso di necessità, sono presenti procedure che impediscono l'uso dell'impianto in condizioni di non-sicurezza.
Rischio di incendio (intera attività)	Luoghi classificati a livello di rischio BASSO I locali sono dotati di mezzi e sistemi per la prevenzione e la protezione dagli incendi. Misure di prevenzione transitorie riguardano le procedure operative in caso di incendio/emergenza e la presenza di personale specificamente addetto all'antincendio.
Lavorazioni svolte	Attività di ufficio, archiviazione materiale cartaceo

DESCRIZIONE E CALCOLO DELL'INDICE DI RISCHIO PER FATTORE DI PERICOLO "UFFICI"																				
CONFORMAZIONE STRUTTURALE		IMPIANTI A SERVIZIO, APPARECCHIATURE																		
<table border="1"> <tr> <td>P</td><td>Poco probabile</td><td>2</td></tr> <tr> <td>G</td><td>Medio</td><td>2</td></tr> <tr> <td>R</td><td></td><td>4</td></tr> </table>		P	Poco probabile	2	G	Medio	2	R		4	<table border="1"> <tr> <td>P</td><td>Poco probabile</td><td>2</td></tr> <tr> <td>G</td><td>Medio</td><td>2</td></tr> <tr> <td>R</td><td></td><td>4</td></tr> </table>	P	Poco probabile	2	G	Medio	2	R		4
P	Poco probabile	2																		
G	Medio	2																		
R		4																		
P	Poco probabile	2																		
G	Medio	2																		
R		4																		
RISCHIO DI INCENDIO		ATTIVITÀ DI UFFICIO, ARCHIVIAZIONE																		
<table border="1"> <tr> <td>P</td><td>Poco probabile</td><td>2</td></tr> <tr> <td>G</td><td>Medio</td><td>2</td></tr> <tr> <td>R</td><td></td><td>4</td></tr> </table>		P	Poco probabile	2	G	Medio	2	R		4	<table border="1"> <tr> <td>P</td><td>Poco probabile</td><td>2</td></tr> <tr> <td>G</td><td>Medio</td><td>2</td></tr> <tr> <td>R</td><td></td><td>4</td></tr> </table>	P	Poco probabile	2	G	Medio	2	R		4
P	Poco probabile	2																		
G	Medio	2																		
R		4																		
P	Poco probabile	2																		
G	Medio	2																		
R		4																		

TIPOLOGIA DEI LUOGHI	ARCHIVI
Conformazione strutturale, ergonomia	Gli spazi di lavoro sono correttamente dimensionati in funzione alla quantità di materiale cartaceo archiviato ed organizzati in modo da consentire un agevole passaggio.
Impianti a servizio apparecchiature	Gli impianti sono rappresentati dall'impianto elettrico, di riscaldamento e condizionamento che risultano conformi alle prescrizioni normative.
Rischio di incendio (intera attività)	I luoghi sono classificati a livello di rischio MEDIO e dotati di mezzi e sistemi per la prevenzione e la protezione dagli incendi. Misure di prevenzione transitorie riguardano le procedure operative in caso di incendio/emergenza e la presenza di personale specificamente addetto all'antincendio.
Lavorazioni svolte	Archiviazione materiale cartaceo

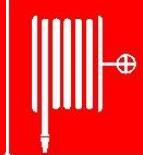
DESCRIZIONE E CALCOLO DELL'INDICE DI RISCHIO PER FATTORE DI PERICOLO "ARCHIVI"																				
URTI, INCIAMPI, CADUTE DI MATERIALI		IMPIANTI A SERVIZIO, APPARECCHIATURE																		
<table border="1"> <tr> <td>P</td><td>Poco probabile</td><td>2</td></tr> <tr> <td>G</td><td>Medio</td><td>2</td></tr> <tr> <td>R</td><td></td><td>4</td></tr> </table>		P	Poco probabile	2	G	Medio	2	R		4	<table border="1"> <tr> <td>P</td><td>Poco probabile</td><td>2</td></tr> <tr> <td>G</td><td>Medio</td><td>2</td></tr> <tr> <td>R</td><td></td><td>4</td></tr> </table>	P	Poco probabile	2	G	Medio	2	R		4
P	Poco probabile	2																		
G	Medio	2																		
R		4																		
P	Poco probabile	2																		
G	Medio	2																		
R		4																		
RISCHIO DI INCENDIO		ATTIVITÀ DI ARCHIVIAZIONE																		
<table border="1"> <tr> <td>P</td><td>Medio</td><td>3</td></tr> <tr> <td>G</td><td>Alto</td><td>3</td></tr> <tr> <td>R</td><td></td><td>9</td></tr> </table>		P	Medio	3	G	Alto	3	R		9	<table border="1"> <tr> <td>P</td><td>Poco probabile</td><td>2</td></tr> <tr> <td>G</td><td>Medio</td><td>2</td></tr> <tr> <td>R</td><td></td><td>4</td></tr> </table>	P	Poco probabile	2	G	Medio	2	R		4
P	Medio	3																		
G	Alto	3																		
R		9																		
P	Poco probabile	2																		
G	Medio	2																		
R		4																		

12 Misure di prevenzione e protezione igienico – impiantisco – strutturale

Tipologia ambiente di lavoro	Rischi potenziali	Misure di prevenzione e protezione
Uffici Sale riunioni	Elettrico	Impianti elettrici conformi Procedure di sicurezza sull'uso delle attrezzature
	Inciampo	Lay-out ambientale postazioni lavoro/attrezzature/prese elettriche
	Caduta di materiali	Scaffalature ancorate Procedure di deposito/archiviazione in sicurezza
	Incendio	Divieto di fumo Procedure di emergenza Presidi antincendio
CED	Elettrico	Impianti elettrici conformi Procedure di sicurezza sull'uso delle attrezzature
	Incendio	Divieto di fumo Procedure di emergenza Presidi antincendio
Depositi materiale Archivi	Caduta di materiali	Scaffalature ancorate Procedure di deposito/archiviazione in sicurezza (portata max)
	Urti	Segnalazione passaggi pericolosi Protezione passaggi pericolosi
	Incendio	Divieto di fumo Procedure di emergenza Presidi antincendio Illuminazione di emergenza
Locali tecnici	Elettrico	Impianti elettrici conformi Procedure di sicurezza sull'uso delle attrezzature
	Incendio/esplosione	Divieto di fumo Procedure di emergenza Presidi antincendio Illuminazione di emergenza Cartellonistica di sicurezza Certificazione/documentazione sicurezza (CPI, libretti di impianto, conformità, ecc) Manutenzione periodica da ditta accreditata
Corridoi Vie di fuga Aree comuni esterne	Incendio e emergenza	Procedure di emergenza Controllo periodico fruibilità percorsi esodo Presidi antincendio Illuminazione di emergenza Cartellonistica di emergenza
	Inciampi e urti	Controllo periodico sconnessioni pavimentazione Segnalazione passaggi pericolosi Protezione passaggi pericolosi

13 Misure di prevenzione organizzative

Locale tecnico/area	Cartellonistica di sicurezza	Informativa
Archivi		Pericolo materiale infiammabile e combustibile
Quadri elettrici di piano CED		Pericolo di folgorazione e di parti sotto tensione Divieto di utilizzo di acqua in caso di incendio
Tutti gli ambienti		Divieto di uso di fiamme libere Divieto di fumo
Gruppo elettrogeno Centrale termica UPS Cabina MT/BT Gruppi frigo Sala macchine ascensori Archivi CED		Divieto di accesso al personale non autorizzato
Autorimesse: Rampe carrabili		Divieto di passaggio pedonale
Infermeria piano seminterrato Cassetta pronto soccorso		Infermeria Cassette Pronto soccorso
Corridoi		Percorsi di esodo
Uscite di piano verso scale esterne/interne Uscite di emergenza ambienti di lavoro Uscite di emergenza locali tecnici		Uscite di emergenza

Locale tecnico/area	Cartellonistica di sicurezza	Informativa
Estintori Idranti Pulsanti allarme antincendio	  	Presidi antincendio

14 Misure di prevenzione e protezione antincendio (estratto piano emergenza)

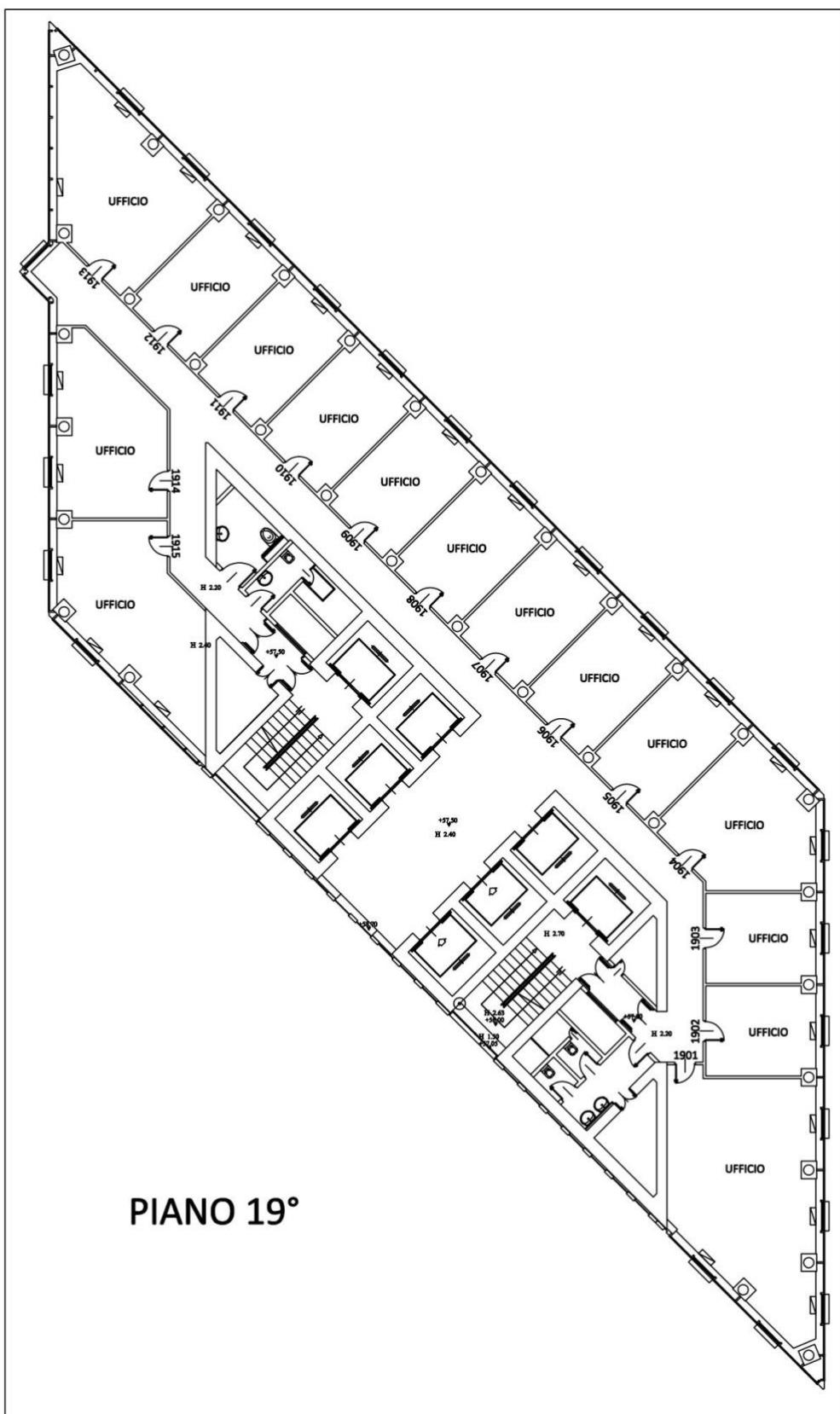
In tutti gli edifici è presente personale addestrato per poter intervenire in caso di necessità in osservanza delle procedure stabilite dal piano di emergenza. Nel caso in cui il personale dell'appaltatore sia stato adeguatamente formato alla gestione delle emergenze secondo le disposizioni del DM 10 marzo 1998, potrà intervenire utilizzando i mezzi di estinzione presenti.

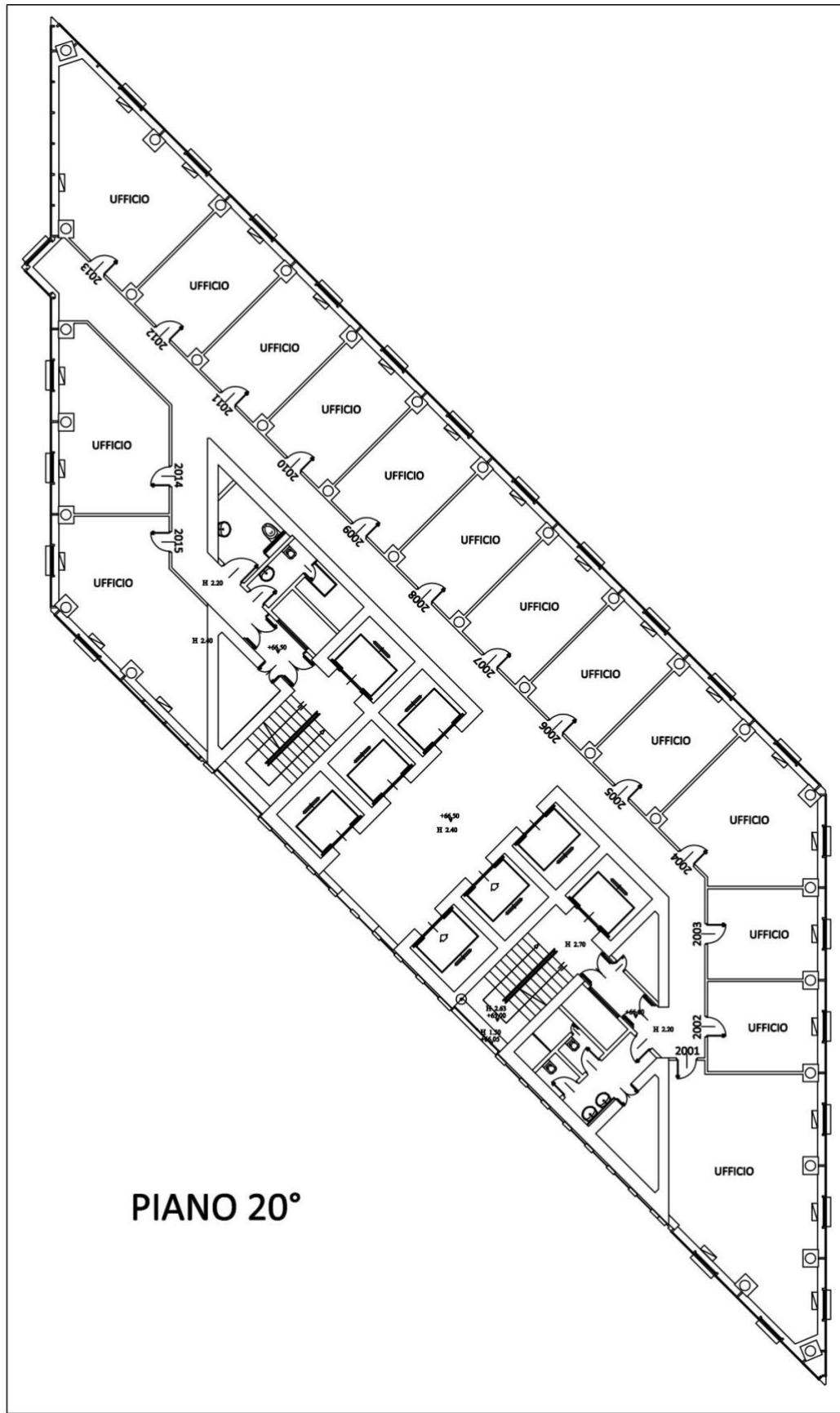
Si riportano:

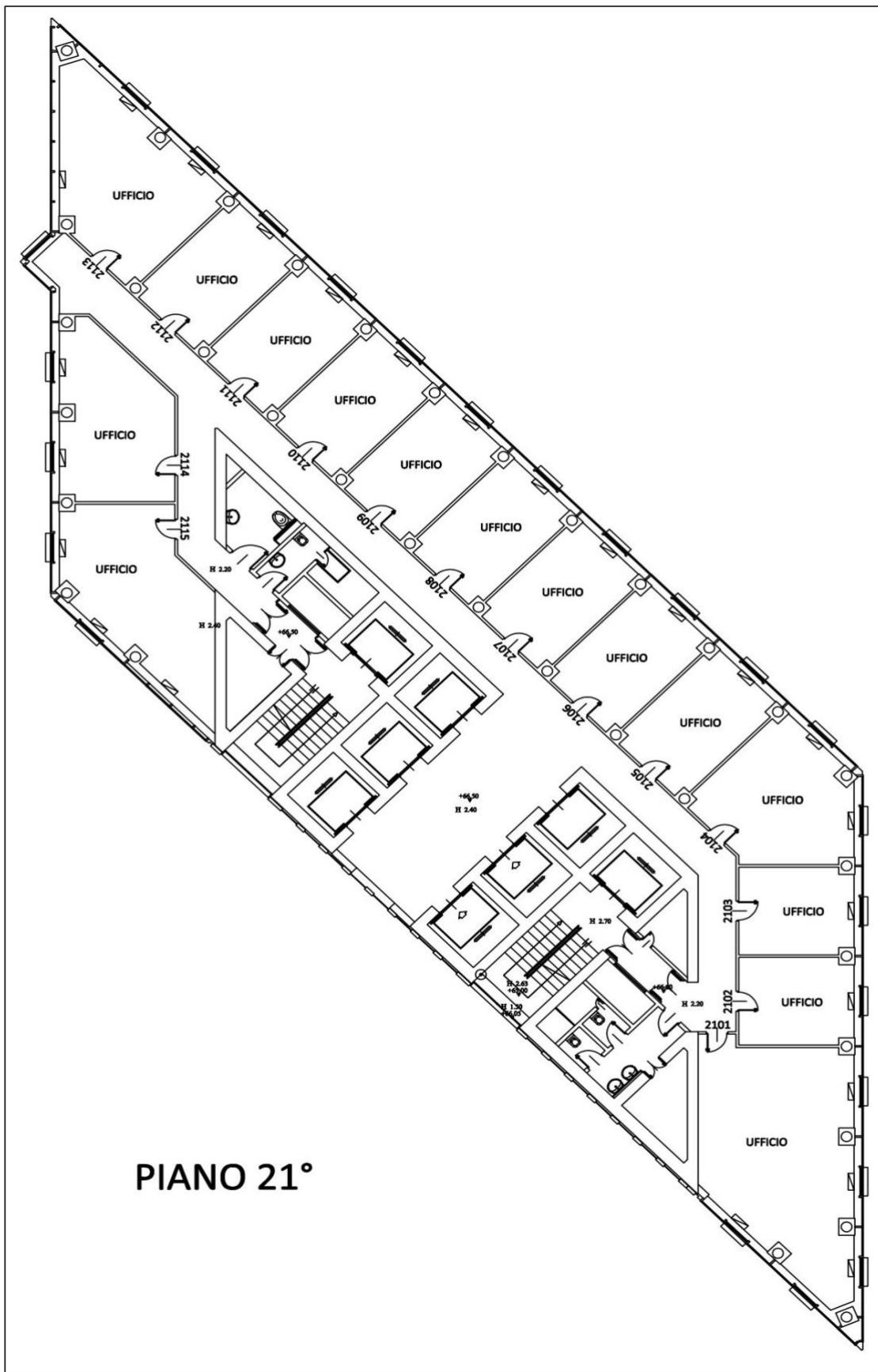
- A planimetrie di emergenza delle aree di lavoro oggetto di appalto
- B norme di comportamento e la procedura schematica di allarme ed evacuazione stabilita dal piano di emergenza per le persone esterne
- C elenco addetti di emergenza antincendio

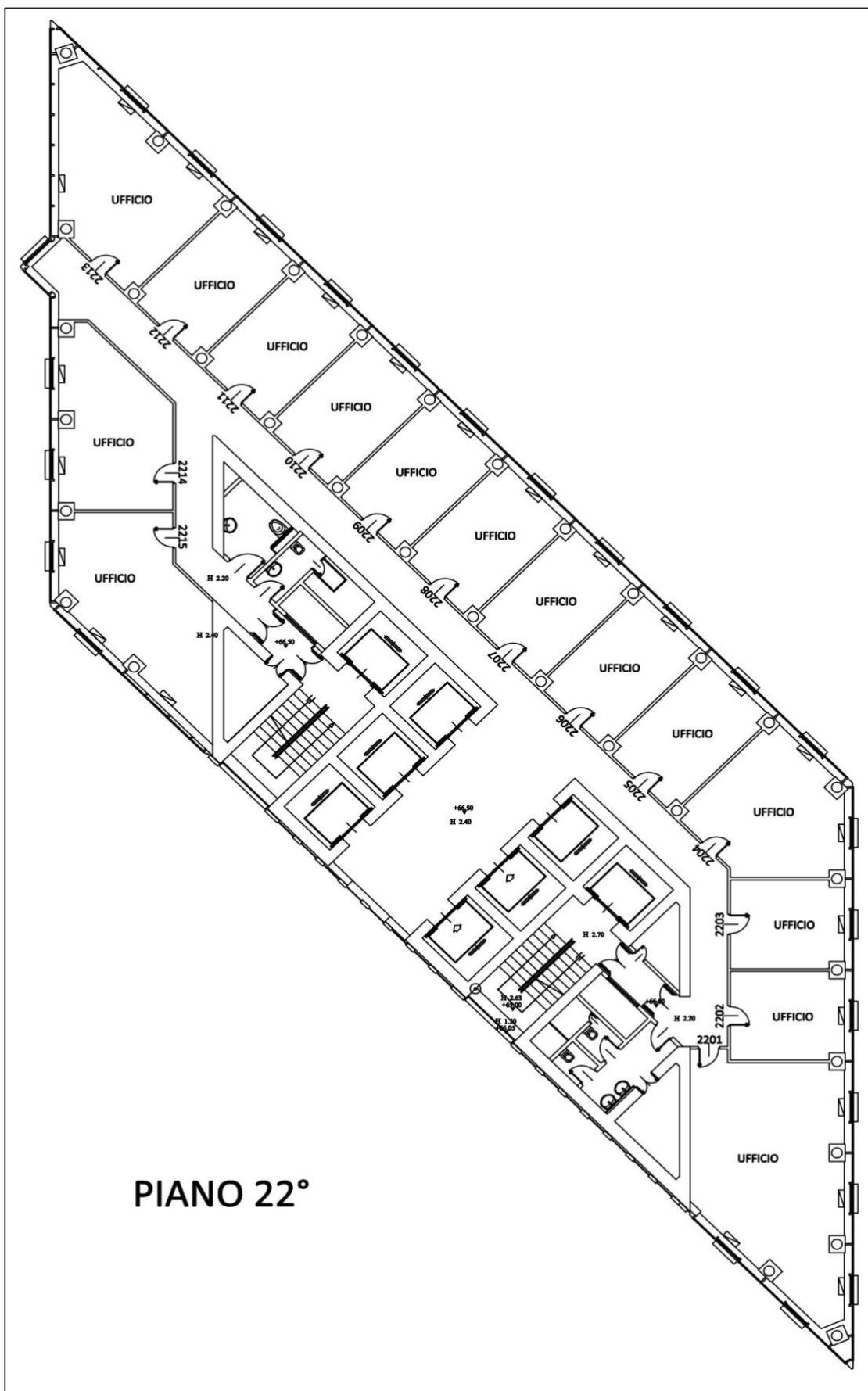
A planimetrie di emergenza

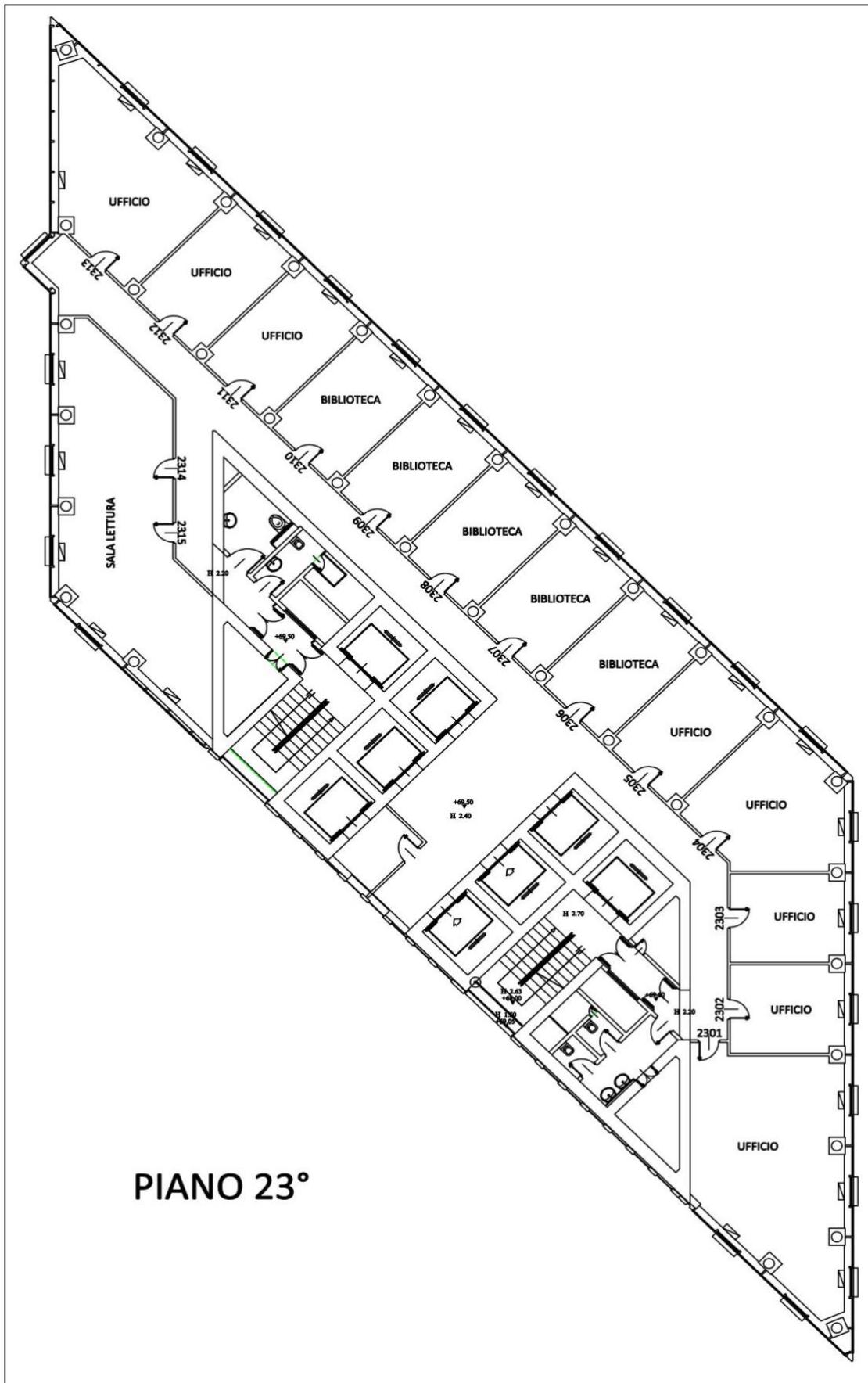
Sono di seguito riportate le planimetrie di emergenza con riferimento alle aree di lavoro oggetto di appalto

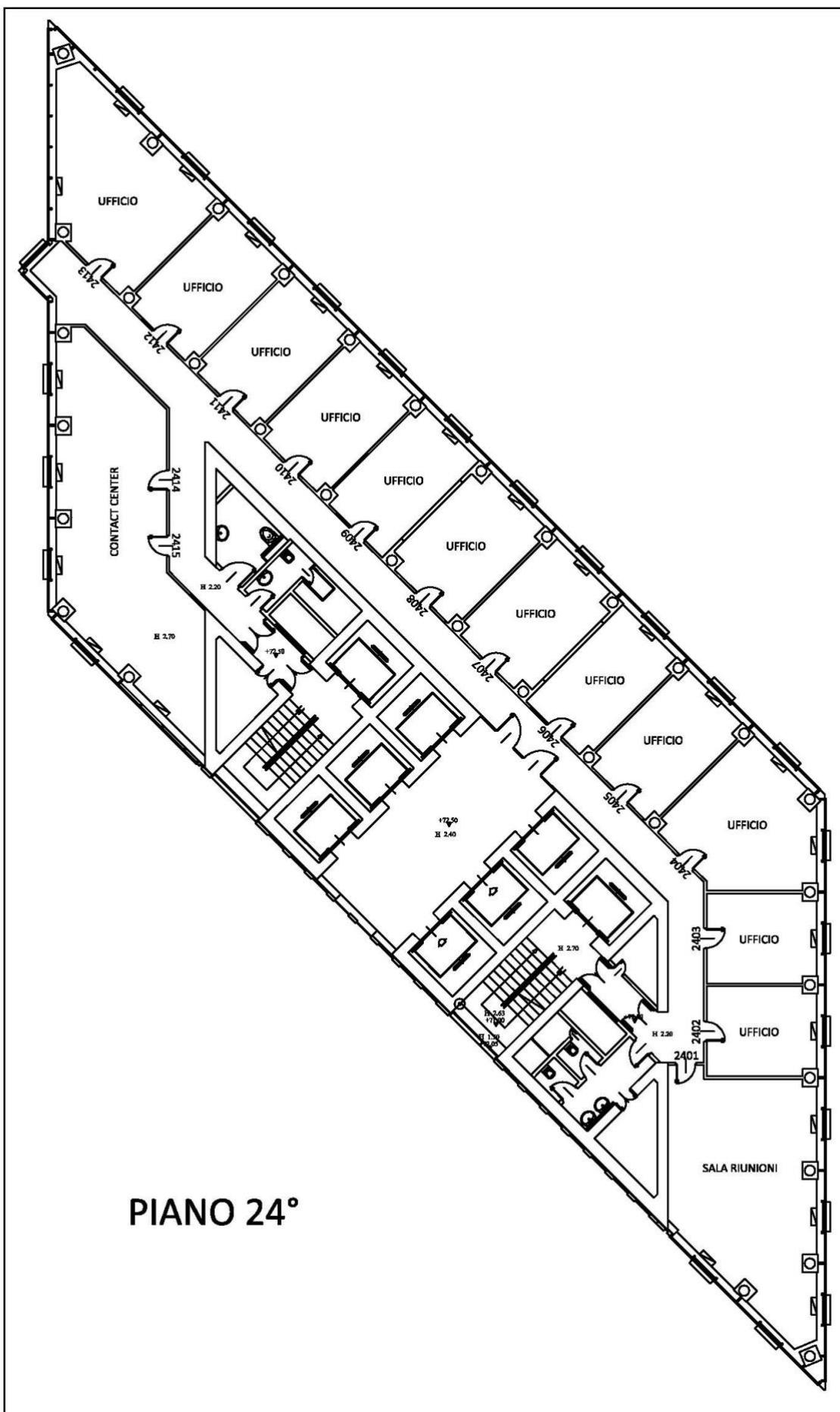
Planimetrie percorsi esodo e uscite di emergenza

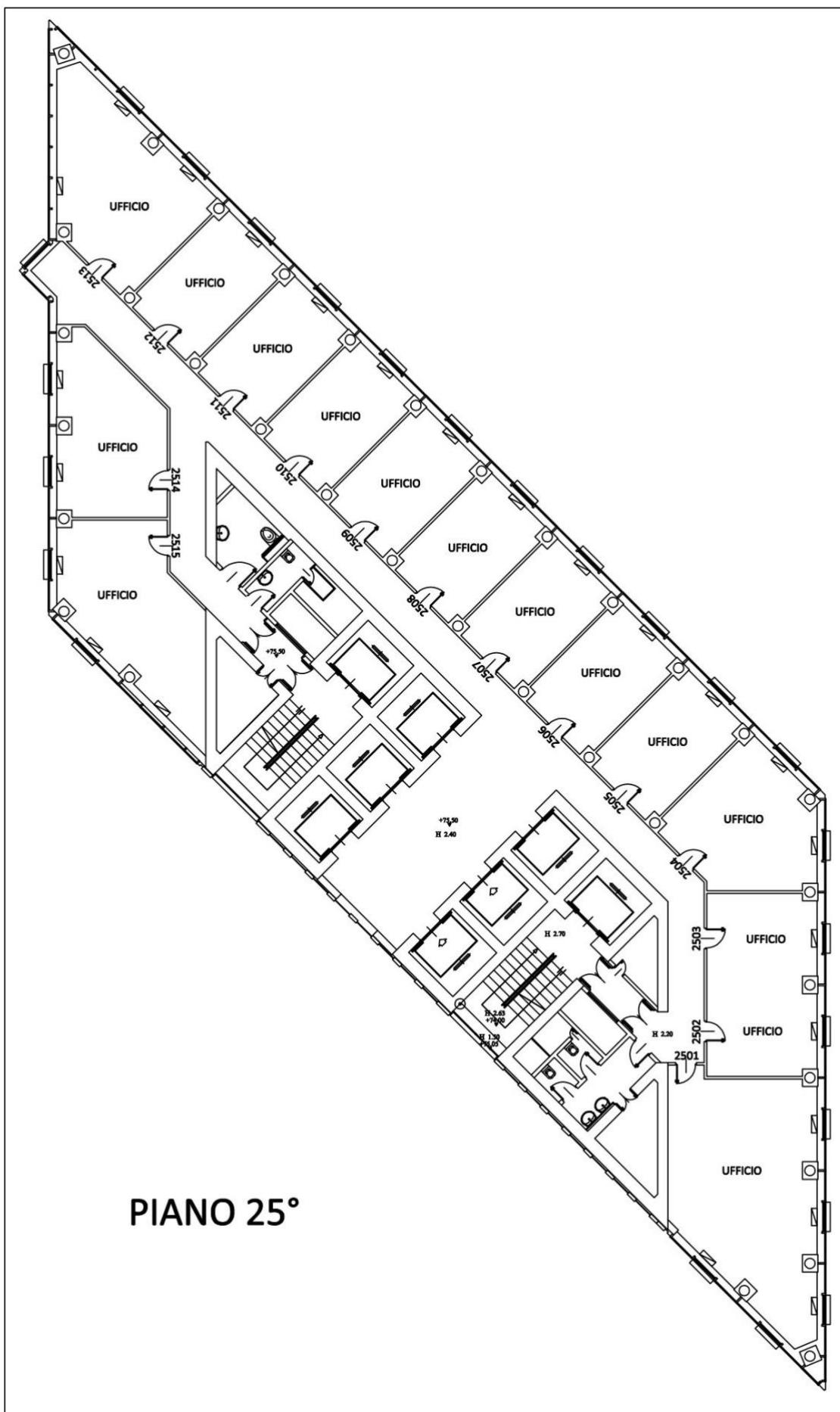


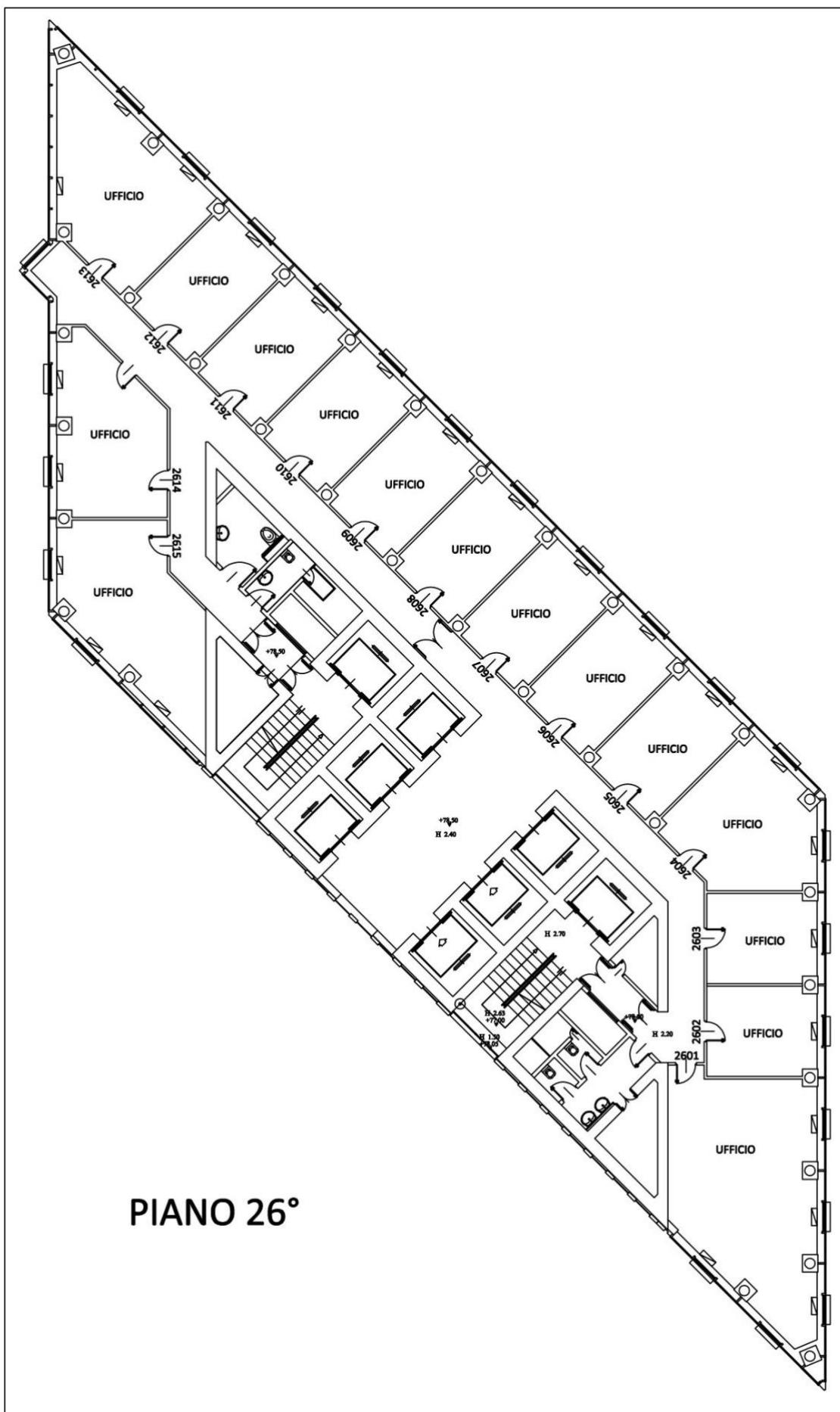


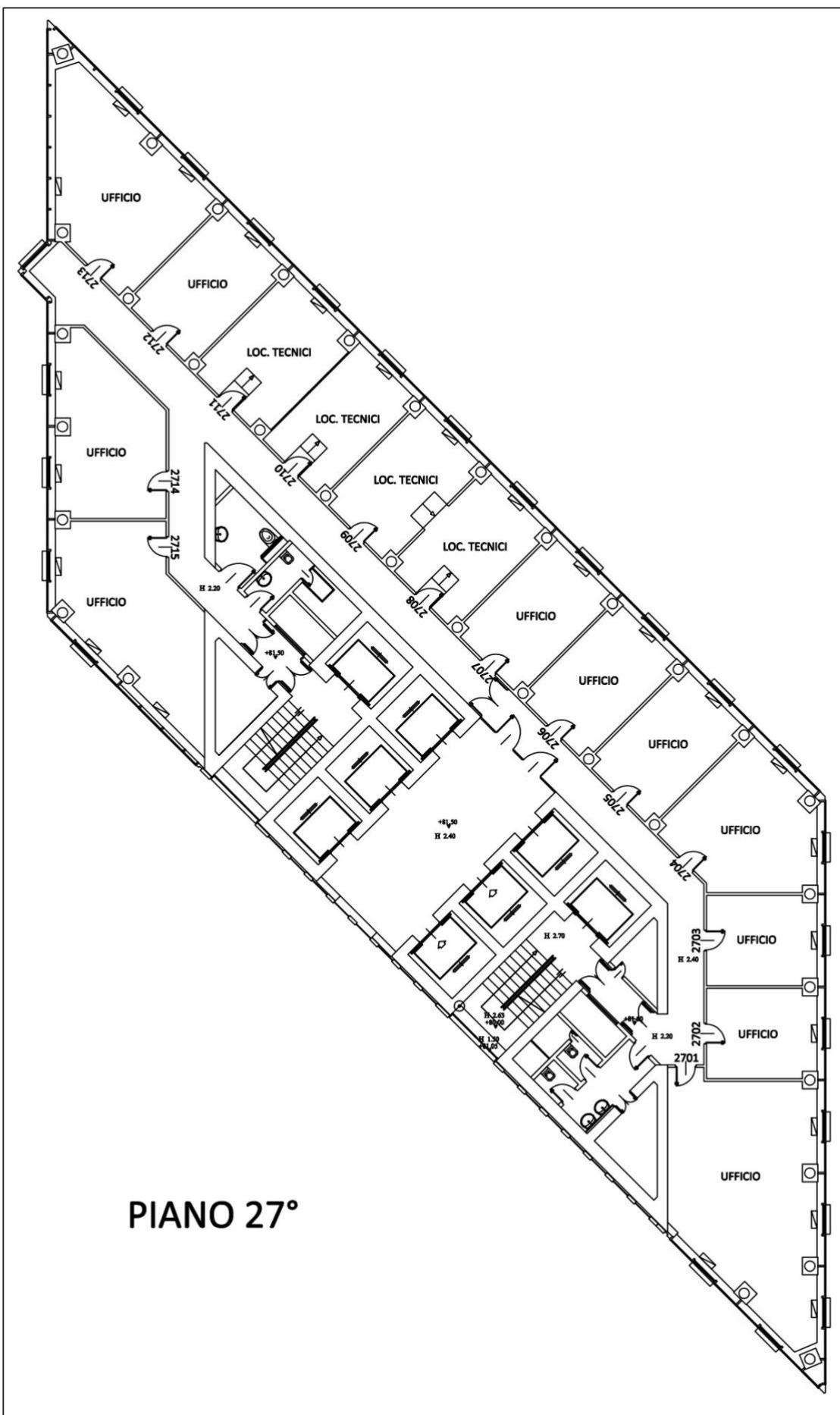


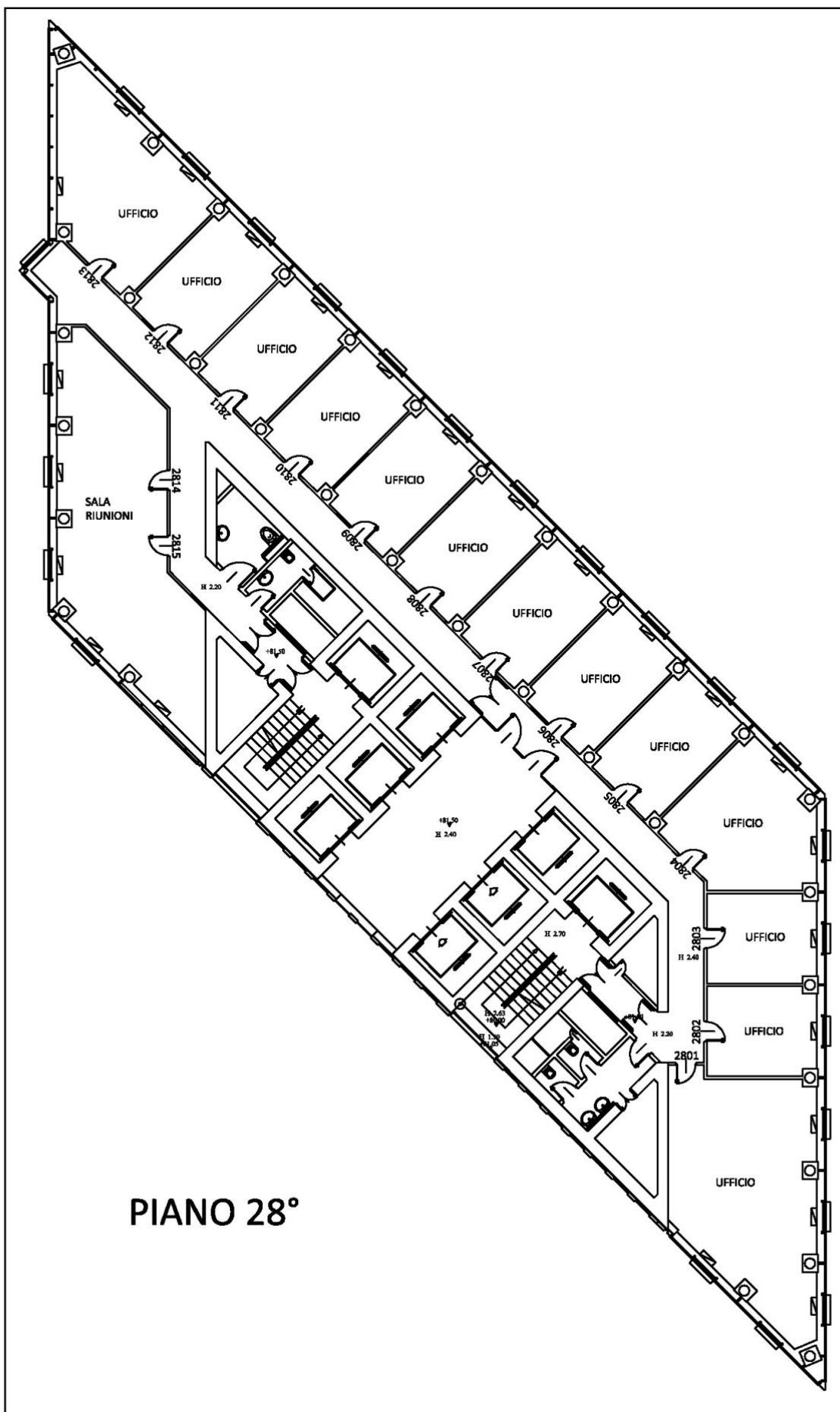












B. procedure di evacuazione

PROCEDURA DI ALLARME ED EVACUAZIONE PER LE PERSONE ESTERNE

TERZI ESTRANEI – PRESTATORI D'OPERA OCCASIONALMENTE PRESENTI

STATO DI EMERGENZA	COMPORTAMENTI DA TENERE
NORMALITÀ'	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Espletano le proprie attività (compreso il deposito delle proprie attrezzature e dei propri prodotti), esclusivamente in locali nei quali sono stati preventivamente ed espressamente autorizzati dalla DIREZIONE ▪ Utilizzano solo attrezzature a norma e si attengono alle norme di detenzione previste sulle schede di sicurezza. ▪ Evitano di intralciare i passaggi e soprattutto le vie e le uscite di emergenza. ▪ Mantengono le generali condizioni di sicurezza degli ambienti di lavoro. ▪ Comunicano ai responsabili dell'Azienda eventuali anomalie di tipo strutturale riscontrate durante le proprie attività. ▪ Usufruiscono degli impianti nei tempi e nei modi indispensabili all'espletamento dei propri compiti. ▪ Non effettuano interventi personali sugli impianti se non per i casi autorizzati (se espressamente autorizzati). ▪ Comunicano tempestivamente eventuali malfunzionamenti ai responsabili dell'Azienda. ▪ Informano un incaricato della squadra di ogni evento dal quale potrebbe originarsi una situazione di pericolo ed in caso di irreperibilità dell'incaricato, altra persona dell'Azienda e s'impegna ad informare telefonicamente l'incaricato all'emergenza
PREALLARME La comunicazione è data dal personale appositamente incaricato in uno dei seguenti modi: a voce di persona via interfono via telefono	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Mantengono la calma e si astengono da iniziative personali; ▪ Interrompono eventuali comunicazioni telefoniche. ▪ Sospendono le proprie attività, si predispongono all'emergenza, mettono in sicurezza le macchine e le attrezzature utilizzate (se utilizzate e disinserendo se possibile anche la spina dalla presa); rimuovono materiali eventualmente depositati sia pur momentaneamente lungo i passaggi, proteggono organi o parti pericolose. ▪ Si predispongono, mentalmente e fisicamente, all'eventuale ed imminente esodo dai locali. ▪ Attendono ulteriori comunicazioni e/o segnalazioni da parte del personale incaricato (cessato allarme e/o allarme). ▪ Comunque si attengono alle disposizioni che gli sono impartite dalle persone incaricate di gestire l'emergenza.
ALLARME La comunicazione è data dal personale appositamente incaricato: a voce di persona via interfono via telefono	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Sulla base delle informazioni ricevute per lo svolgimento di un esodo ordinato e sicuro, eseguendo comunque prontamente e con diligenza gli ordini impartiti dai preposti; abbandonano il posto di lavoro ed impegnano i percorsi d'esodo solo a seguito di apposita segnalazione. ▪ Si astengono in particolare dai seguenti comportamenti:<ul style="list-style-type: none"> ▪ urlare, produrre rumori superflui; ▪ muoversi nel verso opposto a quello dell'esodo; ▪ correre (in particolar modo lungo le scale) e tentare di sopravanzare chi sta attuando l'esodo; ▪ trattenersi in prossimità o avvicinarsi alla zona in cui si è verificata l'emergenza, se non espressamente richiesto dal personale addetto alla gestione dell'emergenza; ▪ utilizzare il telefono, se non per le operazioni previste dal presente Piano o se impossibilitati ad agire diversamente in caso di pericolo; ▪ Tutti evitano di portare ogni effetto personale pesante e/o voluminoso (ivi inclusi capi di abbigliamento, con particolare riferimento agli indumenti/accessori di natura acrilica e/o plastica); ▪ Raggiungono il "luogo sicuro" indicato dai preposti che li assistono, rimanendo sempre nel gruppo fino alla cessazione dell'emergenza, al fine di agevolare la verifica delle presenze
EMERGENZA La comunicazione è effettuata nei modi stabiliti.	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Abbandonano la "zona critica" ▪ Mantengono il silenzio e la calma e <u>si attengono</u> alle disposizioni impartite dai preposti facenti parte delle squadre di emergenza e soccorso intervenute allo scopo di dirigere le operazioni di esodo.

TERZI ESTRANEI – PRESTATORI D'OPERA OCCASIONALMENTE PRESENTI

STATO DI EMERGENZA	COMPORTAMENTI DA TENERE
<p>CESSATO ALLARME</p> <p>Se conseguente le fasi di Preallarme ed Allarme, la comunicazione è data dal personale appositamente incaricato in uno dei seguenti modi:</p> <p>a voce di persona via interfono via telefono</p> <p>Se conseguente la fase di Emergenza, la comunicazione è effettuata dall'"Ufficio Operativo per la Sicurezza, nei modi da questo stabiliti e che dovranno essere convenuti.</p>	<ul style="list-style-type: none">▪ Mantengono la calma ed evitano comportamenti di incontrollata euforia▪ Si dirigono verso i locali precedentemente abbandonati con lo scopo di riprendere se possibile le attività sospese; oppure si attengono a diverse indicazioni loro impartite dal personale preposto.▪ Si astengono in particolare dai seguenti comportamenti:<ul style="list-style-type: none">▪ urlare, produrre rumori superflui;▪ correre (in particolar modo lungo le scale) e tentare di sopravanzare gli altri▪ trattenersi in prossimità o avvicinarsi alla zona in cui si è verificata l'emergenza, se non espressamente richiesto dal personale addetto alla gestione dell'emergenza;▪ utilizzare il telefono cellulare se non espressamente richiesto dal personale preposto all'assistenza

DIPENDENTI E PRESTATORI D'OPERA ABITUALI

STATO DI EMERGENZA	COMPORTAMENTI DA TENERE
NORMALITÀ	<ul style="list-style-type: none">▪ Evitano di intralciare i passaggi e soprattutto le vie e le uscite di emergenza.▪ Mantengono le generali condizioni di sicurezza degli ambienti di lavoro.▪ Comunicano ai componenti le squadre di emergenza (e nell'impossibilità di rintracciarli direttamente all'RPE/CE) eventuali anomalie di tipo strutturale e malfunzionamenti riscontrate durante le proprie attività.▪ Usufruiscono delle attrezzature e degli impianti nei tempi e nei modi indispensabili all'espletamento dei propri compiti.▪ Non effettuano interventi personali sugli impianti se non per i casi autorizzati (se espressamente autorizzati).▪ Evitano di manomettere e/o spostare mezzi di estinzione..▪ Informano un incaricato della squadra di ogni evento dal quale potrebbe originarsi una situazione di pericolo ed in caso di irreperibilità dell'incaricato stesso comunicano al RPE/CE.
PREALLARME La comunicazione è data dal personale appositamente incaricato in uno dei seguenti modi: a voce di persona via interfono via telefono	<ul style="list-style-type: none">▪ Interrompono le normali attività di lavoro, nei tempi e nei modi previsti <u>dalle specifiche disposizioni inerenti la propria funzione;</u>▪ Mettono in sicurezza le macchine/attrezzi utilizzate (p. es.; spengono le attrezzature elettriche, disalimentandole ovvero disinserendo la presa a spina; rimuovere eventuali ostacoli o intralci lungo i passaggi);▪ interrompono immediatamente le comunicazioni telefoniche (sia interne che esterne);▪ si predispongono, mentalmente e fisicamente, all'eventuale imminente attuazione dell'esodo di emergenza e, comunque, alle indicazioni impartite dal personale addetto alla gestione dell'emergenza;▪ i dipendenti, se in compagnia di personale esterno occasionalmente presente o di visitatori, informano sinteticamente questi ultimi sulle procedure in atto e, tranquillizzandoli, li invitano a seguire il proprio comportamento nelle fasi seguenti

C) addetti all'emergenza

Struttura degli addetti all'emergenza		
Coordinatore all'emergenza		Ambrosino Antonella
Sostituto		
Rilancio allarme		Personale di presidio alla guardiania
Sostituto		
Addetti disattivazione forniture energetiche		Personale di presidio alla guardiania
Sostituto		
Addetti disabili		Tutti gli addetti di piano
Sostituto		Tutti gli addetti di piano
Addetti alla squadra di emergenza (Incendio/Evacuazione/Primo Soccorso)	Piano interrato	
	Piano terra	Personale di presidio alla guardiania
	Piano diciannovesimo	Acri Vincenzo, Iuliano Pasqualina, Rosiello Pompeo,Cervo Gennaro
	Piano ventesimo	Bucciero Filippo, De Nucci Diego
	Piano ventunesimo	Scaramazza Vincenzo, Maietta Giovanni
	Piano ventiduesimo	Pinelli Anna, Venezia Rosaria, Amato Saverio,Boffula Maria
	Piano ventitreesimo	De Nicola Silvio, Fusco Tilde,Pomella Lucia
	Piano ventiquattresimo	Ambrosino Antonella
	Piano venticinquesimo	Galietta Renato
	Piano ventiseiesimo	Cuoccio Nicoletta
	Piano ventisettesimo	Marra Daniela
	Piano ventottesimo	Marra Daniela

SEZIONE – RISCHI INTERFERENTI

15 Rischi introdotti dall'appaltatore

a cura dell'appaltatore: da desumere dal POS – Piano Operativo di Sicurezza – redatto dall'appaltatore.

Dovranno essere indicati almeno:

- ✗ i macchinari o gli attrezzi utilizzati dall'appaltatore all'interno della struttura*
- ✗ prodotti chimici eventualmente utilizzati*
- ✗ i rischi portati dall'appaltatore all'interno della struttura (polveri, rumore, ecc.)*
- ✗ rischio vibrazioni e rumore*
- ✗ dispositivi di protezione individuale da fornire ai lavoratori*

Se non presente il POS consegnare e far compilare ad ogni ditta appaltatrice la check list riportata in **allegato C**:

16 Valutazione del rischio da interferenze

16.1 Cronoprogramma delle attività

Settimana	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27
DITTA 1																											
DITTA 2																											
DITTA 3																											
DITTA 4																											
DITTA 5																											
DITTA 6																											
DITTA 7																											
DITTA 8																											

Settimana	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54
DITTA 1																											
DITTA 2																											
DITTA 3																											
DITTA 4																											
DITTA 5																											
DITTA 6																											
DITTA 7																											
DITTA 8																											

16.2 Tabella valutazione Interferenze

Azienda	AG COM – NA	AREE DI LAVORO								Rischio Basso	1 < Ri < 2		
		Rischio Medio	3 < Ri < 4										
Lavoro in appalto	Servizio di custodia e gestione informatizzata di archivio									Rischio Alto	6 < Ri < 12		
										Rischio Molto Alto			
RISCHI POTENZIALI		Uffici	Sale Riunioni	CED	Archivi/D depositi Materiale	Locali Tecnici	Corridoi	Arene Comuni	Scale Interne	Ponderazione del rischio interferenza			
Uso attrezzatura elettrica rumorosa		2	2	3	1	4	1	1	1	DL	DM	DG	
Caduta di materiale		2	1	2	3	3	2	1	1	DL	DM	DG	
Elettrocuzione		2	1	3	3	4	1	1	1	DL	DM	DG	
Investimento con macchine semoventi		/	/	/	/	/	/	/	/	DL	DM	DG	
Incendio		2	2	9	9	9	1	1	2	DL	DM	DG	



Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti



Azienda	AG COM – NA	AREE DI LAVORO								Rischio Basso	1 < Ri < 2	
Lavoro in appalto	Servizio di custodia e gestione informatizzata di archivio									Rischio Medio	3 < Ri < 4	
										Rischio Alto		
										Rischio Molto Alto	6 < Ri < 12	
RISCHI POTENZIALI		Uffici	Sale Riunioni	CED	Archivi/D depositi Materiale	Locali Tecnici	Corridoi	Aree Comuni	Scale Interne	Ponderazione del rischio interferenza		
Scivolamenti		2	1	2	3	1	2	2	4	DL	DM	DG
Inciampi		2	2	3	4	3	2	1	4	DL	DM	DG
Inalazione agenti chimici		1	1	1	1	1	1	1	1	DL	DM	DG
Contatto agenti chimici		1	1	1	1	1	1	1	1	DL	DM	DG
Altro _____										DL	DM	DG

Legenda

Orario ufficio Committente	Interferenza	I	Aree riservate	Assenza interferenza	AI
Orario/Ambiente lavori altra ditta appaltatrice	Interferenza	I	Non attività	Assenza di interferenza	AI
Fuori orario ufficio Committente	Assenza interferenza	AI	Non fattore di rischio	Assenza rischio	AR

17 Misure atte ad eliminare i rischi da interferenza dei lavoratori (tra committente e appaltatore o tra i diversi appaltatori)

Dovranno essere analizzate, determinate ed elencate le misure di prevenzione e protezione e le cautele che dovranno essere adottate, quali orari di lavoro, percorsi di sicurezza, segnaletica, formazione congiunta, ecc.

Ad esempio:

1. *modifica orario di lavoro*
2. *modifica orario lavorativo dell'appaltatore al fine di farlo operare quando non ci sono lavoratori della Committente*
3. *installazione cartellonistica di sicurezza*

17.1 Misure da adottare per tipologia di attività prevista dall'appalto

TIPOLOGIA ATTIVITA'					
Azienda e attività svolta	Arene interessate dalle attività	Frequenza delle attività	interferenze	Rischi introdotti nella sede	MISURE DA ADOTTARE
Pulizia locali	Uffici, archivi, aree comuni, aree tecniche, servizi igienici	Giornaliera	Personale operante presso la struttura (personale committente, altre ditte appaltatrici). Utenti (visitatori esterni)	Scivolamento (pavimentazioni bagnate), rischi da deposito attrezzature (urto, inciampo), rischio chimico, caduta di oggetti dall'alto, rumore, rischi derivanti dall'uso di attrezzature elettriche	Segnalare i pericoli (pavimento bagnato) mediante cartellonistica
Manutenzione edile	Uffici, archivi, aree comuni, aree tecniche, servizi igienici	Su chiamata	Personale operante presso la struttura (personale committente, altre ditte appaltatrici). Utenti (visitatori esterni)	Scivolamento, rischi da deposito attrezzature (urto, inciampo), polveri, caduta di oggetti dall'alto, rumore, rischi derivanti dall'uso di attrezzature elettriche	Effettuare le operazioni in assenza del personale operante presso la struttura e degli utenti. Delimitare l'area di intervento e segnalare mediante cartellonistica.
Manutenzione impianto elettrico	Uffici, archivi, aree comuni, aree tecniche, servizi igienici	Su chiamata	Personale operante presso la struttura (personale committente, altre ditte appaltatrici). Utenti (visitatori esterni)	Rischi da deposito attrezzature (urto, inciampo), caduta di oggetti dall'alto, rumore, rischi derivanti dall'uso di attrezzature elettriche	Effettuare le operazioni in assenza del personale operante presso la struttura e degli utenti. Delimitare l'area di intervento e segnalare mediante cartellonistica.
Manutenzione impianti tecnologici	Aree tecniche	Su chiamata	Personale operante presso la struttura (personale committente, altre ditte appaltatrici).	Rischi da deposito attrezzature (urto, inciampo), rumore, rischi derivanti dall'uso di attrezzature elettriche	Effettuare le operazioni in assenza del personale operante presso la struttura e degli utenti. Delimitare l'area di intervento e segnalare mediante cartellonistica.
Manutenzione impianti antincendio	Uffici, archivi, aree comuni, aree tecniche, servizi igienici	Su chiamata	Personale operante presso la struttura (personale committente, altre ditte appaltatrici). Utenti (visitatori esterni)	Rischi da deposito attrezzature (urto, inciampo), caduta di oggetti dall'alto, rumore, rischi derivanti dall'uso di attrezzature elettriche	Effettuare le operazioni in assenza del personale operante presso la struttura e degli utenti. Delimitare l'area di intervento e segnalare mediante cartellonistica.

TIPOLOGIA ATTIVITA'					
Azienda e attività svolta	Arene interessate dalle attività	Frequenza delle attività	interferenze	Rischi introdotti nella sede	MISURE DA ADOTTARE
Manutenzione impianti ascensori	Arene tecniche	Su chiamata	Personale operante presso la struttura (personale committente, altre ditte appaltatrici).	Rischi da deposito attrezzature (urto, assenza del personale inciampo), rumore, rischi derivanti dall'uso di attrezzature elettriche. Caduta nel vano ascensore, schiacciamento	Effettuare le operazioni in struttura e degli utenti. Delimitare l'area di intervento e segnalare mediante cartellonistica. Assicurarsi che sia interdetto l'accesso al vano montacarichi nel corso delle operazioni.
Servizio di Contact Center	Piano diciassettesimo	Giornaliere	Personale operante presso la struttura (personale committente, altre ditte appaltatrici).	Per la parte di potenziamento impiantistico: rischi da deposito attrezzature (urto, inciampo), rumore, rischi derivanti dall'uso di attrezzature elettriche	Effettuare le operazioni in assenza del personale operante presso la struttura e degli utenti. Delimitare l'area di intervento e segnalare mediante cartellonistica.

Misure preventive generali da adottare:

Non intralciare con materiali/attrezzature i passaggi nonché le uscite di emergenza e le vie che a queste conducono.

Utilizzare per l'espletamento del servizio attrezzature/macchinari conformi alla normativa vigente di sicurezza.

Effettuare le attività secondo specifiche procedure di coordinamento (con il Committente e le ditte appaltatrici) ai fini della gestione delle emergenze.

Utilizzare esclusivamente i locali messi a disposizione dal Committente destinati a deposito di materiali ed attrezzature.

Comunicare ai responsabili del Committente eventuali anomalie di tipo strutturale/impiantistico riscontrate durante lo svolgimento dell'attività lavorativa

Le attività lavorative che prevedono l'eventuale utilizzo di attrezzature di proprietà del Committente (es. scale portatili), dovranno essere eseguite secondo opportune procedure individuate nel DVR della Ditta esecutrice e verificandone la rispondenza alla vigente normativa di sicurezza.

17.2 Misure tecniche/organizzative per fattore di rischio

In relazione alla griglia delle interferenze si devono intraprendere le seguenti misure di prevenzione e protezione di tipo organizzativo/tecnico:

FATTORE DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
Attività che comportano aree cantiere	<ul style="list-style-type: none">produzione del POS da parte della ditta appaltatrice;riconoscimento delle ditte appaltatrici con cartellino personalizzato (come previsto dall'art 26 comma 8 del D.Lgs.81/2008);delimitazione di cantiere e affissione di cartellonistica di sicurezzatrasferimento del personale della Committente ad altra area di lavoro;
Attività in orario di lavoro e in ambienti di lavoro della Committente	<ul style="list-style-type: none">avviso dei lavori da parte della ditta esecutrice alla Committente (vedi allegato D)informazione ai lavoratori della presenza delle interferenze mediante:<ul style="list-style-type: none">riconoscimento delle ditte appaltatrici con cartellino personalizzato (come previsto dall'art. del D.Lgs 81/2008)invio di circolari di avviso di lavori di manutenzione in aree di attività o parti di esse;delimitazione dell'area interessata e affissione della cartellonistica di sicurezza (divieto di attraversamento/accesso – pericolo per.....)modifica dell'area di lavoro della Committente e trasferimento del personale, in caso di impossibilità di eliminazione delle interferenze attraverso la delimitazione e interdizione dell'area;
Aree di deposito e servizio ditte appaltatrici	<ul style="list-style-type: none">individuazione di aree (ambienti) per il deposito di materiali e attrezzature, sostanze chimiche utilizzate dalle ditte appaltatrici;interdizione delle aree suddette mediante:<ul style="list-style-type: none">chiusura a chiavecartellonistica di sicurezza indicante: società/ditta appaltatrice utilizzatrice e numeri telefonici di riferimento, divieto di accesso, eventuali pericoli per depositi pericolosi.
Lavori contemporanei tra ditte appaltatrici	<ul style="list-style-type: none">inviare il documento di coordinamento ad ogni ditta/società appaltatrice per informarli di: numero e tipologia di ditte/società appaltatrici che operano contemporaneamente;arie di lavoro ordinarie per di ogni ditta/società appaltatrice;orari di lavoro per ogni ditta/società appaltatrice;arie di cantiere;avviso dei lavori da parte della ditte esecutrice alla Committente e tra le ditte esecutrici e coordinamento tra le ditte stesse (vedi allegato D)
Rischio incendio:	<p>-Fornire copia del piano di evacuazione e procedure da adottare</p> <p>Divieto di apposizione di materiale, attrezzature di lavoro lungo le zone di passaggio come: percorsi di esodo, uscite di emergenza</p>
Inciampo su materiali o attrezzi	Divieto di apposizione di materiale, attrezzature di lavoro lungo le zone di passaggio
Caduta attrezzi o materiali	Delimitazione dell'area interessata e affissione della cartellonistica di sicurezza (divieto di attraversamento/accesso – pericolo per.....)
Caduta di materiali movimentati	Delimitazione dell'area interessata e affissione della cartellonistica di sicurezza (divieto di attraversamento/accesso – pericolo per.....)
Investimento con attrezzi semoventi	<p>Utilizzare i percorsi pedonali appositamente segnalati</p> <p>Delimitazione dell'area interessata e affissione della cartellonistica di sicurezza (divieto di attraversamento/accesso – pericolo per.....)</p>

FATTORE DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
Uso attrezzatura elettrica rumorosa	Modifica dell'area di lavoro della Committente e trasferimento del personale, in caso di impossibilità di eliminazione delle interferenze attraverso la delimitazione e interdizione dell'area.
Elettrocuzione da uso attrezzatura di lavoro	Conformità delle attrezzature di lavoro
Caduta di materiale	Posizionare idonee protezioni contro la caduta Delimitazione dell'area interessata e affissione della cartellonistica di sicurezza (divieto di attraversamento/accesso – pericolo per.....) Modifica dell'area di lavoro della Committente e trasferimento del personale, in caso di impossibilità di eliminazione delle interferenze attraverso la delimitazione e interdizione dell'area.
Elettrocuzione	Modifica dell'area di lavoro della Committente e trasferimento del personale, in caso di impossibilità di eliminazione delle interferenze attraverso la delimitazione e interdizione dell'area.
Scivolamenti	Delimitazione dell'area interessata e affissione della cartellonistica di sicurezza (divieto di attraversamento/accesso – pericolo per.....) Modifica dell'area di lavoro della Committente e trasferimento del personale, in caso di impossibilità di eliminazione delle interferenze attraverso la delimitazione e interdizione dell'area.
Inciampi	Divieto di apposizione di materiale, attrezzature di lavoro lungo le zone di passaggio Utilizzare i percorsi pedonabili appositamente segnalati Delimitazione dell'area interessata e affissione della cartellonistica di sicurezza (divieto di attraversamento/accesso – pericolo per.....) Modifica dell'area di lavoro della Committente e trasferimento del personale, in caso di impossibilità di eliminazione delle interferenze attraverso la delimitazione e interdizione dell'area.
Inalazione agenti chimici	Delimitazione dell'area interessata e affissione della cartellonistica di sicurezza (divieto di attraversamento/accesso – pericolo per.....) Modifica dell'area di lavoro della Committente e trasferimento del personale, in caso di impossibilità di eliminazione delle interferenze attraverso la delimitazione e interdizione dell'area.
Contatto agenti chimici	Delimitazione dell'area interessata e affissione della cartellonistica di sicurezza (divieto di attraversamento/accesso – pericolo per.....) Modifica dell'area di lavoro della Committente e trasferimento del personale, in caso di impossibilità di eliminazione delle interferenze attraverso la delimitazione e interdizione dell'area.

SEZIONE – COSTI DELLA SICUREZZA

18 Costi per la sicurezza

Per quantificare i costi della sicurezza da interferenze, in analogia agli appalti di lavori, si può far riferimento, in quanto compatibili, alle misure di cui all'art. 7, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica n. 222/2003 inserite nel DUVRI.

La stima dei costi dovrà essere congrua, analitica per singole voci, riferita ad elenchi prezzi standard o specializzati, oppure basata su prezziari o listini ufficiali vigenti nell'area interessata, o sull'elenco prezzi delle misure di sicurezza del committente; nel caso in cui un elenco prezzi non sia applicabile o non sia disponibile, la stima dovrà essere effettuata con riferimento ad una analisi dei costi dettagliata e desunta da indagini di mercato.

Nell'ipotesi di subappalto gli oneri relativi alla sicurezza non devono essere soggetti a riduzione e vanno evidenziati separatamente da quelli soggetti a ribasso d'asta nel relativo contratto tra aggiudicataria e subappaltatore

In particolare, i costi che vanno stimati per tutta la durata delle lavorazioni previste sono:

- degli apprestamenti previsti;
- delle misure preventive e protettive e dei dispositivi di protezione individuale eventualmente previsti;
- dei mezzi e servizi di protezione collettiva;
- delle procedure di sicurezza previste per specifici motivi di sicurezza;
- degli eventuali interventi finalizzati alla sicurezza e richiesti per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti;
- delle misure di coordinamento relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva.

In caso di impossibilità della valutazione dei costi della sicurezza in fase preventiva di appalto dovuto alla tipologia dello stesso, ossia attività di manutenzione/fornitura, laddove si valuterà la necessità di applicare misure di prevenzione e protezione, che comportino dei costi specifici, per l'eliminazione delle interferenze tra Committente/appaltatrice o appaltatrice A/appaltatrice B, gli stessi verranno definiti e imputati alla Committente nel corso di svolgimento delle attività nel periodo contrattuale previo coordinamento/cooperazione tra le parti.

18.1 Costi per la sicurezza interferenze

I costi della sicurezza riportati nella tabella seguente sono riferiti ai costi complessivi di tutti gli appalti riportati nel presente DUVRI.

I presenti costi si ritengono indicativi alle interferenze valutate ma non esaustivi in quanto possono variare nell'arco temporale di riferimento degli appalti in funzione di attività straordinarie o comunque richieste dalla Committente, vista anche la tipologia degli appalti

SEZIONE - ALLEGATI

Moduli per l'applicazione del coordinamento

19 ALLEGATO A - Modulo Anagrafica impresa appaltatrice

ANAGRAFICA DELL'IMPRESA APPALTATRICE

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____
codice fiscale _____ residente a _____.
in via _____
munito di documento di identità valido (che si allega in copia¹) n. _____
rilasciato da _____
in qualità di legale rappresentante della Ditta _____
con sede legale in _____ Partita IVA _____
tel. _____ indirizzo e-mail _____

consapevole delle sanzioni penali previste per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci

DICHIARA SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITÀ

(BARRARE LE CASELLE PERTINENTI)

- che l'impresa è iscritta alla Camera di commercio di _____ n° di iscrizione _____
- che l'impresa non risulta iscritta alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura poiché tale iscrizione non è richiesta per la nostra attività
- che l'impresa è iscritta all'Albo delle imprese _____
presso _____
- che l'impresa è iscritta all'INAIL – n° di posizione INAIL _____.
- che l'impresa è iscritta all'INPS, sede di _____ con posizione contributiva / n° di matricola INPS _____
e di aver adempiuto agli obblighi contributivi ed assicurativi previsti dalla normativa vigente
- che l'impresa è iscritta alla Cassa Edile con C.I. _____ e risulta regolare con il versamento dei contributi
- che non esistono inadempienze in atto e rettifiche notificate, non contestate e non pagate
- che l'impresa non è tenuta alla presentazione della certificazione di regolarità contributiva (DURC) in quanto _____
- di ottemperare a tutte le disposizioni vigenti in materia di Sicurezza sul Lavoro e alle normative ambientali applicabili alla nostra attività
- di aver designato come RSPP _____

- che il RLS eletto o designato dai lavoratori è _____
- di avere nominato medico competente il Dott. _____
- di aver individuato quale preposto/capo cantiere il sig. _____
- di avere predisposto il documento di valutazione dei rischi previsto dagli artt 17 e .28 del D.Lgs. 81/2008 **oppure** di avere eseguito la valutazione dei rischi prevista dagli artt. 17 e 28 del D.Lgs. 81/2008 e redatto la relativa autocertificazione
- di impiegare nei lavori oggetto dell'appalto lavoratori in possesso di idoneità alla mansione specifica accertata dal medico competente (ove necessario, sulla base della valutazione dei rischi)
- di avere effettuato la formazione in materia di sicurezza e salute di seguito descritta (**indicare le modalità, contenuti e durata della formazione effettuata**) degli addetti che svolgeranno i lavori
- _____
- _____
- _____
- _____
- che l'impresa coinvolgerà, nell'attività svolta per Vostro conto, solo dipendenti in regola con le assunzioni a norma delle vigenti leggi e regolarmente iscritti presso l'INAIL e l'INPS (o equivalenti casse assicurative e previdenziali)
- che l'impresa risulta disporre di capitali, conoscenza, esperienza e capacità tecniche, macchine, attrezzature, risorse e personale necessari e sufficienti per garantire l'esecuzione a regola d'arte delle opere commissionate con gestione a proprio rischio e con organizzazione dei mezzi necessari
- che ha preso visione ed accettato le disposizioni contenute nel "Fascicolo sicurezza" redatto dal committente ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/2008, in particolare per quanto riguarda i rischi specifici esistenti nell'ambiente di lavoro in cui siamo destinati ad operare, le disposizioni ambientali e le misure di prevenzione ed emergenza adottate
- vi informiamo che il nostro Referente presso di Voi è _____ professionalmente idoneo a svolgere le mansioni affidate.

Luogo e data

Timbro e Firma

.....

(1) Allegare fotocopia non autenticata di un documento di identità del dichiarante

20 ALLEGATO B – Modulo Descrizione e organizzazione della attività in appalto

DESCRIZIONE E ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' IN APPALTO	
Società appaltatrice	
Durata contrattuale	
<u>Tipologia di appalto/attività</u>	
Descrizione delle attività	
<u>Aree</u> interessate alla attività presso la Committente della società/aziende appaltatrici (piano, stanza, area di piano, zona di edificio, ecc)	
<u>Aree di servizio</u> messe a disposizione dalla Committente alla società/aziende appaltatrici (depositi, spogliatoi, servizi igienici riservati, ecc)	
<u>Orari di attività</u> (fuori o durante l'orario di lavoro della Committente)	

21 ALLEGATO C – Modulo Fonti di rischio ditta appaltatrice

CHECK LIST RISCHI APPALTATORE		
FONTI DI RISCHIO	NO	SI
Vengono utilizzati macchinari/attrezzi per lo svolgimento delle lavorazioni oggetto dell'appalto?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> Elencare
Vengono utilizzati utensili manuali per lo svolgimento delle lavorazioni oggetto dell'appalto?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> Elencare
Vengono utilizzati prodotti chimici per lo svolgimento delle lavorazioni oggetto dell'appalto?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> Elencare
Vengono introdotti rischi aggiuntivi a carico dei lavoratori?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> Elencare (polvere, rumore, vibrazioni, ecc.)
I lavoratori dell'appaltatore utilizzano dispositivi di protezione individuale?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> Elencare
I lavoratori sono stati informati e formati sulle procedure lavorative di sicurezza?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> Elencare

22 ALLEGATO D – Modulo Avviso lavori/Cooperazione e coordinamento

Verbale di Inizio Lavori	
Società Committente	
Società esecutrice	
Oggetto lavori	
Aree interessate ai lavori	
Data dei lavori	
Tipo di intervento	
Il sottoscritto _____	
In qualità di _____	
Della ditta _____	
<p><input checked="" type="checkbox"/>Avendo preso conoscenza del DUVRI (documento unico per le interferenze)</p> <p><input checked="" type="checkbox"/>Avendo verificato che non sono mutate le condizioni di rischio potenziale e le misure di prevenzione e protezione messe in atto dalla Committente</p> <p><input checked="" type="checkbox"/>Avendo verificato tramite sopralluogo preliminare che sono sopraggiunte le seguenti condizioni di rischio</p> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/>	
<p>adotta le seguenti misure di cooperazione e coordinamento coerentemente con la programmazione dei lavori e la eventuale presenza di altre ditte sull'area di lavoro così come previsto dalla procedura: <u>misure di prevenzione e protezione atte ad eliminare i rischi dovuti alle interferenze dei lavoratori (tra committente e appaltatore o tra i diversi appaltatori)</u> del DUVRI</p> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/>	
<p>Le parti hanno dato atto dell'avvenuto coordinamento e danno inizio ai lavori in appalto</p>	
Rappresentante ditta appaltatrice	_____
Rappresentante Committente	_____

**Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti****VERBALE DI COOPERAZIONE E COORDINAMENTO (5 MODULI)**

Rif. Contratto n.

INFORMAZIONI IMPRESA APPALTATRICE	MODULO COOPERAZIONE/COORDINAMENTO 1
SEDE OGGETTO DEL CONTRATTO	
IMPRESA APPALTATRICE	

Dati Identificativi					
DENOMINAZIONE					
SEDE LEGALE					
RECAPITI TELEFONICI /FAX					
DATORE DI LAVORO					
REFERENTE D'APPALTO					
R.S.P.P.					
MEDICO COMPETENTE					
Fasi di Lavoro		Area di Lavoro		Attrezzature – Macchinari – Utensili	
				Proprietà Impresa	Proprietà Ente
Lavoratori		Mansione		DPI	
Ambienti ad uso esclusivo					
Ambienti in condivisione					



Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti



INFORMAZIONI ATTIVITA' IMPRESA APPALTATRICE

MODULO COOPERAZIONE/COORDINAMENTO 2

ACCESSO AL SITO

NORME DI TRANSITO ALL'INTERNO DEL SITO

ACCESSO ALL'AREA DI LAVORO

AREE DI CARICO/SCARICO

AREE DI DEPOSITO E STOCCAGGIO

SERVIZI IGIENICI - SPOGLIATORI

PERSONALE OPERANTE NELL' AREA DI LAVORO E/O IN AREE ADIACENTI

MODULO COOPERAZIONE/COORDINAMENTO

3

Appaltatore	Nome e Cognome	Data e luogo di nascita	Mansione	Incarico emergenza	Formazione
				<input type="checkbox"/> Primo Soccorso	<input type="checkbox"/> No
				<input type="checkbox"/> Antincendio	<input type="checkbox"/> Si, allegare attestato
				<input type="checkbox"/> Evacuazione	
				<input type="checkbox"/> Primo Soccorso	<input type="checkbox"/> No
				<input type="checkbox"/> Antincendio	<input type="checkbox"/> Si, allegare attestato
				<input type="checkbox"/> Evacuazione	
				<input type="checkbox"/> Primo Soccorso	<input type="checkbox"/> No
				<input type="checkbox"/> Antincendio	<input type="checkbox"/> Si, allegare attestato
				<input type="checkbox"/> Evacuazione	

ANALISI E GESTIONE DELLE INTERFERENZE¹

MODULO COOPERAZIONE/COORDINAMENTO
4

ID	AREA DI LAVORO	PERSONALE	FASE DI LAVORO	RISCHI GENERALI	RISCHI SPECIFICI

ANALISI DELLE INTERFERENZE

RISCHI GENERATI DALL'INTERFERENZA

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

INFORMAZIONI DI COORDINAMENTO

PRESCRIZIONI OPERATIVE PARTICOLARI

Nota ('): sulla base del POS redatto dall'Impresa Appaltatrice e da quanto emerso nel Sopralluogo congiunto (Ente – Appaltatrice)

